

# Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno VI - N. 159

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via di Francesco I° - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti Anno L. 75  
sem. L. 38 - settim. L. 20 - Fretto L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 6 Luglio 1937 XV

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:  
Commerciali L. 120 - Finanziari, Legali, ecc. L. 8 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 8,50  
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaldi 10, tel. 70-833

## DIRETTORIO NAZIONALE DEL PARTITO

### Politica e realizzazioni del Regime illustrate da S. E. Starace ai Gerarchi

Il Direttorio nazionale del Partito, presieduto dal Segretario, si è riunito stamane alle ore 10 nel palazzo del Littorio. Il Segretario ha fatto un'ampia relazione sulla attività svolta in base alle direttive segnate dal Duce nel rapporto tenuto ai gerarchi il 16 aprile XV, mettendo in particolare rilievo la efficienza raggiunta dal Partito e dalle organizzazioni dipendenti.

Il Regno e l'Impero. Ha illustrato i provvedimenti del Consiglio dei Ministri, soffermandosi su quelli relativi alla riforma dei Consigli provinciali dell'economia corporativa, ai prestiti di nazionalità e alle agevolazioni fiscali per i capi di famiglia numerose e agli aumenti di stipendi per gli impiegati statali, alla costruzione di case popolari, all'attività economica della Nazione e ai risultati e i cui obiettivi sono stati chiaramente precisati dal Duce, col suo discorso alla terza assemblea nazionale delle Corporazioni, ai testi unici per le casse rurali ed artigiane e per l'edilizia popolare e economica.

L'adunata femminile. Ha illustrato il significato e la portata politica della adunata delle 60 mila donne fasciste che, per disposizione del Duce avrà luogo in Roma periodicamente a cominciare dall'anno XV. Ha riferito sui rapporti conseguiti dai componenti il Direttorio nazionale del Partito, sui risultati della Lega Navale, dell'Unione Nazionale Ufficiali Congressi d'Italia, del Consiglio Olimpico Nazionale Italiano, sul funzionamento dei comitati stranieri di informazioni sul Fascismo, sul 9.º concorso ginnico-olimpico nazionale che è stato a dimostrazione insieme con le altre attività dell'O. N. D., come questa possente organizzazione del Regime risponde in pieno ai fini voluti dal Duce per la elevazione morale e fisica della categoria femminile.

Il Segretario ha riferito sui rapporti conseguiti dai componenti il Direttorio nazionale del Partito, sui risultati della Lega Navale, dell'Unione Nazionale Ufficiali Congressi d'Italia, del Consiglio Olimpico Nazionale Italiano, sul funzionamento dei comitati stranieri di informazioni sul Fascismo, sul 9.º concorso ginnico-olimpico nazionale che è stato a dimostrazione insieme con le altre attività dell'O. N. D., come questa possente organizzazione del Regime risponde in pieno ai fini voluti dal Duce per la elevazione morale e fisica della categoria femminile.

Il Duce ha concesso ai fascisti universitari le seguenti medaglie al valore atletico: 12 medaglie d'oro; 6 medaglie d'argento di 1.º grado; 3 medaglie d'argento di 2.º grado; 3 medaglie di bronzo.

Il Duce ha concesso ai fascisti universitari le seguenti medaglie al valore atletico: 12 medaglie d'oro; 6 medaglie d'argento di 1.º grado; 3 medaglie d'argento di 2.º grado; 3 medaglie di bronzo.

Il Duce ha concesso ai fascisti universitari le seguenti medaglie al valore atletico: 12 medaglie d'oro; 6 medaglie d'argento di 1.º grado; 3 medaglie d'argento di 2.º grado; 3 medaglie di bronzo.

Il Duce ha concesso ai fascisti universitari le seguenti medaglie al valore atletico: 12 medaglie d'oro; 6 medaglie d'argento di 1.º grado; 3 medaglie d'argento di 2.º grado; 3 medaglie di bronzo.

Il Duce ha concesso ai fascisti universitari le seguenti medaglie al valore atletico: 12 medaglie d'oro; 6 medaglie d'argento di 1.º grado; 3 medaglie d'argento di 2.º grado; 3 medaglie di bronzo.

Il Duce ha concesso ai fascisti universitari le seguenti medaglie al valore atletico: 12 medaglie d'oro; 6 medaglie d'argento di 1.º grado; 3 medaglie d'argento di 2.º grado; 3 medaglie di bronzo.

Il Duce ha concesso ai fascisti universitari le seguenti medaglie al valore atletico: 12 medaglie d'oro; 6 medaglie d'argento di 1.º grado; 3 medaglie d'argento di 2.º grado; 3 medaglie di bronzo.

Il Duce ha concesso ai fascisti universitari le seguenti medaglie al valore atletico: 12 medaglie d'oro; 6 medaglie d'argento di 1.º grado; 3 medaglie d'argento di 2.º grado; 3 medaglie di bronzo.

Il Duce ha concesso ai fascisti universitari le seguenti medaglie al valore atletico: 12 medaglie d'oro; 6 medaglie d'argento di 1.º grado; 3 medaglie d'argento di 2.º grado; 3 medaglie di bronzo.

ricordava come artigiere fosse stato egli stesso e come ad essi avesse donato quanto aveva di più caro: suo figlio!

Ma, forse, un Capo riuscì a stabilire una così perfetta corrispondenza di sentimenti con le sue truppe, onde con vero convincimento il Duce, allorché la III Armata fu disciolta, potè affermare: «Il Comando dell'Armata cessa oggi di esistere, ma la III Armata non muore, perché l'anima sua si immedesima nella stessa stoffa della Patria, il nome suo rievoca le glorie più pure dell'esercito nostro, il suo ricordo esalta la fierezza della stirpe italiana, che nella tenebra del Carso ha ritrovato l'anima di Romolo».

Il Duce d'Aosta cessava di essere il Comandante di una grande unità di guerra, ma diventava il Condottiero ideale di una immensa falange di combattenti italiani, che Egli volle esortare anche ad un altro compito: la difesa della Vittoria, con tanto sangue e tanti sacrifici conquistata. «O eroici fanti del Carso, o indomabili difensori del Piave, o ardenti soldati della riscossa, il compito che la Patria vi affidò non è finito... Spetta a noi, prima che a tutti, di restaurare l'Italia. Nella nobile opera io sarò ancora con voi, vostro Capo ideale, vostra guida sicura, vostro fratello affettuoso».

Ed anche questa battaglia fu vinta; così che, dopo la marcia su Roma, il Duce potè insalzare il suo pensiero ai Morti, così: «O morti reincarnati nella nobilissima gioventù italiana, che a Roma ha rinvenuto, come divina passione, il santo alloro della Vittoria, fate che la Patria, libera al fine da ogni forza dissolvitrice, proceda sicura nel suo cammino glorioso!».

Ecco perché, anche scomparso, va il Condottiero ideale di una immensa falange di combattenti italiani, che Egli volle esortare anche ad un altro compito: la difesa della Vittoria, con tanto sangue e tanti sacrifici conquistata. «O eroici fanti del Carso, o indomabili difensori del Piave, o ardenti soldati della riscossa, il compito che la Patria vi affidò non è finito... Spetta a noi, prima che a tutti, di restaurare l'Italia. Nella nobile opera io sarò ancora con voi, vostro Capo ideale, vostra guida sicura, vostro fratello affettuoso».

Ed anche questa battaglia fu vinta; così che, dopo la marcia su Roma, il Duce potè insalzare il suo pensiero ai Morti, così: «O morti reincarnati nella nobilissima gioventù italiana, che a Roma ha rinvenuto, come divina passione, il santo alloro della Vittoria, fate che la Patria, libera al fine da ogni forza dissolvitrice, proceda sicura nel suo cammino glorioso!».

Ecco perché, anche scomparso, va il Condottiero ideale di una immensa falange di combattenti italiani, che Egli volle esortare anche ad un altro compito: la difesa della Vittoria, con tanto sangue e tanti sacrifici conquistata. «O eroici fanti del Carso, o indomabili difensori del Piave, o ardenti soldati della riscossa, il compito che la Patria vi affidò non è finito... Spetta a noi, prima che a tutti, di restaurare l'Italia. Nella nobile opera io sarò ancora con voi, vostro Capo ideale, vostra guida sicura, vostro fratello affettuoso».

Ed anche questa battaglia fu vinta; così che, dopo la marcia su Roma, il Duce potè insalzare il suo pensiero ai Morti, così: «O morti reincarnati nella nobilissima gioventù italiana, che a Roma ha rinvenuto, come divina passione, il santo alloro della Vittoria, fate che la Patria, libera al fine da ogni forza dissolvitrice, proceda sicura nel suo cammino glorioso!».

Ecco perché, anche scomparso, va il Condottiero ideale di una immensa falange di combattenti italiani, che Egli volle esortare anche ad un altro compito: la difesa della Vittoria, con tanto sangue e tanti sacrifici conquistata. «O eroici fanti del Carso, o indomabili difensori del Piave, o ardenti soldati della riscossa, il compito che la Patria vi affidò non è finito... Spetta a noi, prima che a tutti, di restaurare l'Italia. Nella nobile opera io sarò ancora con voi, vostro Capo ideale, vostra guida sicura, vostro fratello affettuoso».

Ed anche questa battaglia fu vinta; così che, dopo la marcia su Roma, il Duce potè insalzare il suo pensiero ai Morti, così: «O morti reincarnati nella nobilissima gioventù italiana, che a Roma ha rinvenuto, come divina passione, il santo alloro della Vittoria, fate che la Patria, libera al fine da ogni forza dissolvitrice, proceda sicura nel suo cammino glorioso!».

Ecco perché, anche scomparso, va il Condottiero ideale di una immensa falange di combattenti italiani, che Egli volle esortare anche ad un altro compito: la difesa della Vittoria, con tanto sangue e tanti sacrifici conquistata. «O eroici fanti del Carso, o indomabili difensori del Piave, o ardenti soldati della riscossa, il compito che la Patria vi affidò non è finito... Spetta a noi, prima che a tutti, di restaurare l'Italia. Nella nobile opera io sarò ancora con voi, vostro Capo ideale, vostra guida sicura, vostro fratello affettuoso».

Ed anche questa battaglia fu vinta; così che, dopo la marcia su Roma, il Duce potè insalzare il suo pensiero ai Morti, così: «O morti reincarnati nella nobilissima gioventù italiana, che a Roma ha rinvenuto, come divina passione, il santo alloro della Vittoria, fate che la Patria, libera al fine da ogni forza dissolvitrice, proceda sicura nel suo cammino glorioso!».

Ecco perché, anche scomparso, va il Condottiero ideale di una immensa falange di combattenti italiani, che Egli volle esortare anche ad un altro compito: la difesa della Vittoria, con tanto sangue e tanti sacrifici conquistata. «O eroici fanti del Carso, o indomabili difensori del Piave, o ardenti soldati della riscossa, il compito che la Patria vi affidò non è finito... Spetta a noi, prima che a tutti, di restaurare l'Italia. Nella nobile opera io sarò ancora con voi, vostro Capo ideale, vostra guida sicura, vostro fratello affettuoso».

Ed anche questa battaglia fu vinta; così che, dopo la marcia su Roma, il Duce potè insalzare il suo pensiero ai Morti, così: «O morti reincarnati nella nobilissima gioventù italiana, che a Roma ha rinvenuto, come divina passione, il santo alloro della Vittoria, fate che la Patria, libera al fine da ogni forza dissolvitrice, proceda sicura nel suo cammino glorioso!».

Ecco perché, anche scomparso, va il Condottiero ideale di una immensa falange di combattenti italiani, che Egli volle esortare anche ad un altro compito: la difesa della Vittoria, con tanto sangue e tanti sacrifici conquistata. «O eroici fanti del Carso, o indomabili difensori del Piave, o ardenti soldati della riscossa, il compito che la Patria vi affidò non è finito... Spetta a noi, prima che a tutti, di restaurare l'Italia. Nella nobile opera io sarò ancora con voi, vostro Capo ideale, vostra guida sicura, vostro fratello affettuoso».

Ed anche questa battaglia fu vinta; così che, dopo la marcia su Roma, il Duce potè insalzare il suo pensiero ai Morti, così: «O morti reincarnati nella nobilissima gioventù italiana, che a Roma ha rinvenuto, come divina passione, il santo alloro della Vittoria, fate che la Patria, libera al fine da ogni forza dissolvitrice, proceda sicura nel suo cammino glorioso!».

Ecco perché, anche scomparso, va il Condottiero ideale di una immensa falange di combattenti italiani, che Egli volle esortare anche ad un altro compito: la difesa della Vittoria, con tanto sangue e tanti sacrifici conquistata. «O eroici fanti del Carso, o indomabili difensori del Piave, o ardenti soldati della riscossa, il compito che la Patria vi affidò non è finito... Spetta a noi, prima che a tutti, di restaurare l'Italia. Nella nobile opera io sarò ancora con voi, vostro Capo ideale, vostra guida sicura, vostro fratello affettuoso».

## Il Comandante della "Invitta"

Il Duce ritorna. Ritorna dall'alto del monumento che la Patria riconoscente gli ha dedicato, coperta la fronte dall'elmetto di guerra, avvolta l'alta persona nel rudo pustrano grigio-verde, così come tante volte lo ricordiamo tutti noi combattenti della III Armata.

Ed è giusto che l'abbiano ritratto così, perché anche se Emanuele Filiberto di Savoia fu sempre principe populoritario, fu sempre guerra, però, che lo avvicinò, come nessun altro Capo, all'anima della Nazione, che ne fece — come disse Gabriele d'Annunzio — «per i suoi fanti e per i suoi cavalieri, per gli eroi oscuri e per gli eroi splendidi, per tutto il popolo italiano, il Condottiero ideale, il Vicario della Gloria».

Nella sua esistenza di anteguerra era mancata l'avventura clamorosa, come poteva essere la spedizione al Polo compiuta dal Duce degli Abruzzi, o la sciabolata inferta ad Enrico d'Orleans dal Conte di Torino; tuttavia, la regale prestanza della sua persona, la generosità innata dell'animo, l'ereditario spirito cavalleresco avevano guadagnato al giovane Duce d'Aosta l'affetto di tutta la Nazione; a Torino, poi, a Firenze, a Napoli, ove egli trascorse gli anni della giovinezza era piuttosto adorazione.

Nella primavera del 1914, quando il Duce fu colpito a Napoli da un'infezione tifica, che per un momento parve di una gravità irreversibile, si ebbe la misura dell'affetto e della popolarità di cui Egli era circondato. Napoli era come sotto un incubo pauroso; e quando il pericolo fu scongiurato, un vero delirio pervase l'intera popolazione; le manifestazioni popolari ebbero un carattere così entusiasta ed ingenuo, che nulla mai si era visto di più commovente.

Era ancora convalescente il Duce, quando fu chiamato ad assumere il comando della III Armata. Erano i primi giorni della guerra; poco mancò che un incidente automobilistico, fra Mestre e Treviso, non gli fosse fatale. Quasi miracolosamente illeso, poté raggiungere il Comando a Montebelluno, e porsi subito al lavoro.

Della sua Armata il Duce volle fare, fin dal primo momento, un fascio infrangibile di anime più che di armi; delle sue truppe più che Capo vigile e premuroso, volle essere fratello d'armi indimenticabile.

Fu, la sua, un'opera tutta personale, che dava al Comando una impronta particolarissima, fatta di profonda comprensione umana e di continua comunione spirituale. Orazioni, proclami, messaggi, semplici ed insieme vibranti, giungevano ai soldati prima della lotta, per sostenerli nell'oscura vita della trincea e nel cimento della battaglia; dopo il combattimento, per ringraziarli di quanto avevano fatto, per elogiare i valorosi, per onorare i caduti. Con mirabile prontezza e slancio signorile venivano inviati nelle trincee premi, doni, ricompense; feste e parate solenni raccoglievano migliaia e migliaia di nomi in località varie della pianura friulana, per premiare i soldati, per commemorazioni di Caduti, per benedizioni di bandiere.

I gregari della «Invitta» sentivano di non essere mai soli; la loro vita di trinceristi era divisa, in comunione di spirito, anche da chi tanto più di loro era in alto; intuiva Egli le loro ansie, le speranze, i timori e ne raccoglieva le ispirazioni; ne riconosceva e ne onorava il sacrificio.

Il fante sapeva di essere protetto, sostenuto, amato, e ricambiava perciò di pari amore il Comandante; quante volte, addosso alle straziate spoglie dei Caduti, accanto al rozzo scapolare, dono e viatico di una mamma, non trovavano un ritratto del Duce? Fu così che, fin dai primi mesi di guerra, si venne a stabilire nell'Armata del Carso quella piena intesa e fusione di spiriti, tra Capo e gregari, che solo più tardi le grandi lezioni dei fatti dovevano dimostrare tanto necessaria.

Chi pensi agli aspetti tragici e desolati che la guerra assume su quella fronte — la più terribile, forse, di tutti i teatri di guerra — e tale giudicata anche dagli avversari — non può non attribuire un valore immenso a quella pratica di comando, così lucidamente intuita e così dirittamente attuata.

## DIETRO I PARAVENTI IDEOLOGICI

### I confessati interessi anglo-francesi nella politica del cosiddetto non intervento

#### I rossi di Valenza cercano aiuti a Parigi

Un po' di sincerità. ROMA, 5. La proposta italo-germanica al Comitato di Londra per porre su nuove e più realistiche basi la politica del non intervento in Spagna, col riconoscimento del diritto di belligeranza alle due parti in conflitto e al mantenimento di altre garanzie internazionali, ha avuto, se non altro, questo merito: di scoprire il gioco della Francia e dell'Inghilterra. Di fronte alle proposte che costituiscono il primo serio contributo a una politica di assoluta imparzialità e di vera neutralità di fronte alle due parti in conflitto, e quindi un vero atto di quella collaborazione europea che da anni invano si va proclamando, in Francia e in Inghilterra si è gettata la maschera.

La stampa francese interviene in coro, guidata dalla comunista «Humanité», a dichiarare che bisogna impedire all'Italia ed alla Germania di porre ipoteche sulla Spagna, e questo, si badi bene, non in nome dell'autonomia e dell'indipendenza della Nazione, ma perché da Francia ha posizioni strategiche da tutelare nei riguardi della Spagna e delle acque che la bagnano; e perché per l'Inghilterra il Mediterraneo non è soltanto un corridoio di passaggio, ma anche una delle più importanti vie, perché il disinteresse inglese nei riguardi della questione spagnola non dovrebbe dare luogo a conclusioni concernenti il disinteresse verso i propri interessi che potrebbero essere in gioco nelle acque spagnole e sulle vie commerciali.

Siamo dunque alla palese giustificazione dei motivi essenziali che muovono la politica del non intervento, quale la intendono i Paesi cosiddetti democratici, politica di non intervento presentata come salvaguardia di un alto principio morale e degli alti interessi della pace internazionale, che cela una vera e propria intrattenuta nel voler piegare gli eventi spagnoli ai fini particolaristici; politica alla luce della quale si spiegano, anche al di là delle manifestazioni di colore contro il Fascismo, le quali non sono che pedine del gioco, tutte le forme e tutti i casi di protezione di aiuto di rifornimento, in una parola di intervento a favore dei rossi, che si sono registrate dall'inizio del conflitto ad oggi, soltanto perché l'Italia e la Germania avevano neppure fatto intendere la loro simpatia per il movimento nazionale, come il solo capace di assicurare l'unità e l'indipendenza della Spagna e la difesa della civiltà di cui essa è parte, e la loro avversione al trapianto con la violenza del disordine bolscevico nell'occidente europeo, sulle sponde stesse del Mediterraneo.

E il Marocco? L'Italia e la Germania hanno a più riprese solennemente dichiarato che non intendono che sia modificato lo «status quo» in quella parte del Mediterraneo e che non intendono attentare alla unità e all'integrità del territorio spagnolo. Dichiarazioni assicuratrici in tal senso sono state fatte a più riprese anche dal generale Franco. Nulla vi è nell'atteggiamento dell'Italia e della Germania e in quello del generale Franco, che possa giustificare l'atteggiamento allarmistico espresso dalla stampa francese e l'apprensione rivelatasi in Inghilterra. Purtroppo la stessa cosa non può dirsi per la Francia e l'Inghilterra nei confronti dei rossi. Non si può dimenticare che Valenza ha più di una volta offerto a Lon-

dra e a Parigi il Marocco spagnolo in contraccambio di aiuti. E' ben vero che il Governo inglese e quello francese hanno rifiutato l'offerta, ma in una forma curiosa: essi si sono limitati ad osservare che il momento non era opportuno per l'esame del problema. Un semplice rinvio, dunque. Dietro le grandi e belle parole di libertà e di rispetto si nasconde dunque il piano di una politica appacchiatrica; così come l'Inghilterra non può tenere più nascosti i grandi interessi che essa ha per le miniere di Bilbao. Come riferisce il «Giornale d'Italia» il 24 giugno scorso un giornale francese per nulla rispettabile, il «Journal du Commerce», ha segnalato da Londra «una grave preoccupazione britannica per la presa di Bilbao, che si riflette sui rifornimenti di ferro dalle miniere della Biscaglia. La Gran Bretagna ha bisogno urgente di ferro; ne ha bisogno per i suoi armamenti, che devono andare avanti a tappe forzate, come ha riconfermato anche ieri il suo Primo Ministro. Dal luglio 1936 l'Inghilterra non riceve più ferro dalle miniere spagnole. Nella Spagna settentrionale le importazioni erano diminuite alla vigilia della presa di Bilbao, e 70 mila tonnellate al mese. «Si considera — afferma il giornale francese — la situazione come seria nell'industria pesante britannica».

Un dilemma siderurgico. Alcune officine del paese del Galles del sud e della costa settentrionale dell'Inghilterra sono già state costrette a rallentare notevolmente la loro produzione. Da qui una delle ragioni della esitazione britannica a riconoscere finalmente il Governo del generale Franco. Esitazione britannica: o riconoscere finalmente al Governo del generale Franco, non per simpatia per la sua causa, ma perché egli è ormai in possesso di una gran parte del territorio che interessa l'Inghilterra, o sostenere ancora il governo basco nella ostinata speranza che esso si salvi, e salvi con la sua vita e i suoi contratti minerari coi Governi britannici. Ecco il dilemma. Ed ecco anche un saggio di politica nazionale, che copre i suoi evidenti interessi particolari dietro le parole di una sublime e maestosa politica internazionale, per la quale tutti i cannoni e i siluri scattati in tutti i mari dovrebbero riempire di gente i piccoli capi indifesi che vi vedrebbero la sicura tutela dei loro interessi.

Se dunque la Francia e l'Inghilterra vogliono portare la discussione sul terreno degli interessi politici o strategici o di altro genere che i vari Paesi hanno nella zona spagnola, non sarebbe tradita la fiducia degli Stati minori e lontani verso le due Potenze e nel loro atteggiamento di padroni del rispetto dei principi della neutralità e nella loro sollecitudine per la pace in Spagna e l'ossigeno per le dottrine democratiche?

Ma gli inglesi hanno un altro metodo, che è sempre riuscito, anche se, come nel caso dell'impresa etiopica, si è spuntato nei mesi stessi mani dei suoi autori di fronte alla ferma resistenza dell'Italia fascista; il metodo intimidatorio. Gli Stati minori, quelli che servono a dare una maggioranza nelle assemblee internazionali e a formare la cosiddetta opinione pubblica del numero, sono stati autorevolmente avvertiti, o meglio ricattati, che gli armamenti dell'Inghilterra servono la pace e quindi la politica inglese, quella che è fatta per difendere gli interessi inglesi, deve essere accettata sotto l'usbergo dei cannoni inglesi, nuovo saggio di abiezione dei principi di libertà e di indipendenza delle Nazioni.

Continuano a Parigi i conciliaboli di capi politici di Valenza e di Madrid con personalità francesi e di altre nazionalità.

Continuano a Parigi i conciliaboli di capi politici di Valenza e di Madrid con personalità francesi e di altre nazionalità.

## I legionari di Franco verso nuove vittorie

### Una nave inglese è pronta per mettere in salvo Aguirre

Sul fronte di Biscaglia le truppe nazionaliste hanno perfezionato la linea del fronte, occupando nel settore verso il mare e oltre l'Alameda alcune posizioni dominanti. Dopo il ritorno controffensivo dell'altra notte, i contingenti asturiani e quelli di Biscaglia in seguito all'intervento dello Stato Maggiore del governo di Valenza si sono ritirati con dure perdite in posizioni molto retrostanti da quelle dove erano mossi all'attacco contro i legionari.

Le condizioni meteorologiche sono oggi migliorati. I continui successi dei nazionalisti ottenuti sul fronte di Biscaglia hanno infiammato lo spirito dei combattenti e fra le file dei legionari regna l'ottimismo. I reparti del governo militare continuano con un lavoro che non viene sospeso neanche la notte, l'opera di riattamento dei ponti e delle strade che i rossi durante la loro ritirata, hanno distrutto e ininterrotto.

Le navi da guerra inglesi addette al trasporto per il non intervento sottopongono da ieri una grande attività lungo le coste della Biscaglia. Infatti da ieri mattina le torpediniere britanniche che sono normalmente all'ancora nella rada di San Juan de Luz sono uscite e rientrate a poche ore di navigazione più e più volte. Nella rada di Saint Jean de Luz sostano normalmente tre torpediniere inglesi ed un incrociatore pure inglese, più tre nuovi fregate. Stante due torpediniere inglesi hanno scortato a San Juan de Luz un piroscafo inglese da carico che con essi era ancora nella rada fin da ieri mattina. Il piroscafo era carico di materiale e di viveri.

Si apprende che una nave da guerra inglese è a disposizione di Aguirre al largo di Santander. Questo è il sintomo rivelatore della situazione tragica rossa nel nord della Spagna.

Un'ardua convalescenza. BERLINO, 5. Il «D. N. B.» ha da Londra: Rispondendo ai Comuni a varie interrogazioni, il Ministro Eden ha informato che una nuova riunione del Comitato del non intervento non ha potuto ancora essere fissata poiché è ancora una serie di questioni in sospeso. Egli ha quindi posto in rilievo l'importanza del fatto che si arrivi ad una soluzione nella questione relativa ai volontari ed ha dichiarato che non è il caso di supporre che in questo momento in cui non c'è controllo la frontiera spagnola sia aperta al commercio delle armi.

Il Consiglio di adunanza generale ha per parere su ogni questione inerente alla colonizzazione agricola, all'industria, al commercio, al credito, al risparmio, alla previdenza sociale ed all'istruzione professionale. Tra le attribuzioni minori si possono citare l'istituzione di premi di incoraggiamento ad esposizioni locali e manifestazioni analoghe nel Regno e all'estero eccetera.

L'ufficio coloniale dell'Economia corporativa da parte sua sovrintende agli uffici di collocamento, vigila sull'esecuzione dei contratti di lavoro, sulla assistenza e sulla previdenza sociale, sulle attività previdenziali igienico-sanitarie a favore dei lavoratori. Con successivo decreto sarà provveduto alla determinazione degli organici del personale occorrente per gli uffici coloniali.

Il Segretario del Partito ha parlato dello stanziamento di 12 miliardi deliberato dall'ultimo Consiglio dei Ministri per il primo piano sessennale delle opere pubbliche nell'A. O. I. ed ha fatto rilevare come esso, oltre a indicare con quale organica comprensione lo Stato vada compiendo la valorizzazione dell'Impero attraverso iniziative che già numerosi sorgono nel suo territorio varrà a dare lavoro, per molto tempo, a migliaia di uomini e di opere, di ogni ramo e rango.

Questo passo, che serve a creare la categoria femminile. Sulla attività del Guf richiama l'attenzione del Direttorio nazionale, che ha segue con particolare interesse e che può essere così sintetizzata: Littoriali della cultura, dell'arte e dello sport; concorso per una borsa di studio «Arnaldo Mussolini»; Concorsi a premi «Libro e Moschito».

Il Duce ha concesso ai fascisti universitari le seguenti medaglie al valore atletico: 12 medaglie d'oro; 6 medaglie d'argento di 1.º grado; 3 medaglie d'argento di 2.º grado; 3 medaglie di bronzo.

Il Duce ha concesso ai fascisti universitari le seguenti medaglie al valore atletico: 12 medaglie d'oro; 6 medaglie d'argento di 1.º grado; 3 medaglie d'argento di 2.º grado; 3 medaglie di bronzo.

## Civiltà del lavoro

Nella Spagna che le truppe di Franco stanno liberando dall'incubo del terrore rosso, per l'iniziativa di Aguirre di Salamancà, sta stabilendosi l'ordinamento corporativo, sullo schema e nella linea di quello stabilito nell'Italia fascista. E' la civiltà del lavoro che fugando le tenebre della lotta di classe e l'incerto crepuscolo delle idee libertarie, avanza nella rinnovata Spagna, seguendo la marcia dei legionari vittoriosi. E' la marcia di una idea d'ordine e di giustizia, che procede nel solco sanguinoso della battaglia e del tormento imposto alle stremate popolazioni dall'orrore del bolscevismo e dell'anarchia.

I volontari d'Italia combattono in terraiberica anche per questo, anzi soprattutto per questo, per diffondere nel mondo l'esempio e le leggi umanissime dell'Italia fascista.

La popolazione iberica accoglie i nuovi ordinamenti come una fausta promessa di pace e di benessere. A chi, insensibile di ogni luce di idealità e tutto intento ai più puerili calcoli dell'interesse, farnetica di privilegi territoriali e strategici, che la Spagna nazionale avrebbe concesso all'Italia fascista, a chi teme con il trionfo delle legioni di Franco l'insidia delle sue materiali fortune e il crollo di una egemonia, sfugge il significato di un gesto e di una offerta che i legionari di Mussolini compiono con la generosità che è propria agli italiani di tutti i tempi e specie del nostro.

Si, o desolatori paurosi di tutti i beni materiali del mondo, gli italiani si battono per un ideale, per la gioia profonda di veder diffusa in una nobilissima terra latina la nuova luce di Roma, quel corporativismo che significa per l'umanità sofferente ed ansiosa di pace l'avvento della nuova civiltà del lavoro, la realizzazione di una più alta giustizia sociale.

Si, o desolatori paurosi di tutti i beni materiali del mondo, gli italiani si battono per un ideale, per la gioia profonda di veder diffusa in una nobilissima terra latina la nuova luce di Roma, quel corporativismo che significa per l'umanità sofferente ed ansiosa di pace l'avvento della nuova civiltà del lavoro, la realizzazione di una più alta giustizia sociale.

Si, o desolatori paurosi di tutti i beni materiali del mondo, gli italiani si battono per un ideale, per la gioia profonda di veder diffusa in una nobilissima terra latina la nuova luce di Roma, quel corporativismo che significa per l'umanità sofferente ed ansiosa di pace l'avvento della nuova civiltà del lavoro, la realizzazione di una più alta giustizia sociale.



# PANORAMA VENATORIO

Problemi che si ripresentano

## In attesa dell'apertura

Veramente parlare d'apertura ormai può essere prematuro e segno di molta impazienza; ma i cacciatori hanno già cominciato ad avanzare proposte, ipotesi, previsioni, ad agitare il problema — che è di quelli che ogni anno ricorrono in quest'epoca e che — ahimè — sembra non abbia mai trovato ancora la sua soluzione — una soluzione che abbia almeno il pregio di essere costante e duratura dal momento che non si può pretendere possa essere soddisfacente per tutti i cacciatori, defilati gli eterni brontoloni e i mai contenti — non ostante il suo ripetersi annuale.

Le ribiste tecniche ne hanno già parlato ed anche i colleghi, che amano ricamare della loro semplice bonaria retorica i nostri più essenziali problemi, si sono già affacciati il punto interrogativo, che si è anzi dimezzato in questo binomio: — Si avrà l'apertura parziale o quella unica? In ogni caso quale sarà la data sia per la prima che per la seconda? Non intendiamo oggi approfondire l'esame degli argomenti che militano a favore dell'una e della altra tesi, anche perché i nostri lettori li conoscono per averli noi prima di oggi ripetutamente sviluppati. Ci limitiamo a ricordare che il sistema informativo dell'attuale Legge Acerbo in argomento è, come è noto, quello della duplice apertura, cioè della parziale o preliminare e della generale, e che i termini oscillano per la prima dal 6 (massima anticipazione) al 16 di agosto (massima posticipazione), e per la seconda — salvo ben inteso la zona delle Alpi — dal 24 agosto al 6 settembre. Ciò premesso, che non è mancato qualcuno che ha creduto di aver trovato la soluzione proponendo un'apertura unica intermedia, fedele al detto che nel mezzo sia la virtù. Niente di male. Senonché pur riconoscendo i grandi meriti di un'apertura unica, la proposta del genere sembra invece la più adatta a contenere entrambe le correnti, cioè gli uccellatori e gli appassionati delle quaglie e i tradizionalisti della nobile stanziale. Non vi sembra? E allora vien logico pensare che, o si sacrificano gli uni o si sacrificano gli altri. Presenza di quaglie e maturità di selvaggina nobile stanziale nella nostra zona non sono mai andate d'accordo.

I cacciatori aspettavano questo anno il miracolo del varo della nuova legge sulla caccia, la quale, secondo quanto s'era sentito, avrebbe dovuto armonizzare le varie tendenze fissando una apertura tale da accontentare per lo meno la maggioranza. Ma — a parte la considerazione che ciò è una mera utopia e che l'attuale legge non vediamo dove potrebbe essere superata dalla veniente in tema di apertura — da quanto è stato pubblicato anche recentemente sembra che il nuovo lavoro legislativo sia stato sospeso in attesa che il Comitato di Riforma possa adeguare le sue disposizioni a quelle d'ordine internazionale per la protezione delle specie migratorie, cioè faccia capo al Consiglio Internazionale della Caccia, il quale sarebbe in argomento una specie di Ginevra.

Così che la nuova legge non uscirebbe prima dell'apertura, come pure era stato pronosticato ed auspicato. In conclusione quale strada prendere? Secondo il

nostro modesto parere — che abbiamo visto enunciato anche da egregi scrittori venatori — l'unica cosa buona da farsi in questo frattempo sarebbe restare ossequanti e fedeli alle disposizioni dell'attuale Legge Acerbo, che in verità ci sembrano ancora quello che di meglio ci è dato di avere. E non soltanto è questo sia detto fra parentesi — in ordine al problema dell'apertura. Perché — in ultima analisi — tutti i difetti

scuotere di dosso quella preoccupazione di aver noie e fastidi con la volontaria denuncia dei colpevoli, quel timore del « comprometersi », quel senso di omertà che è in fra dei conti vera e propria complicità.

Il Regime ha saputo imporre discipline ferrea a tutte le categorie sociali. Ed è semplicemente ridicolo pensare che non debba non possa imporre anche alla categoria dei cacciatori.

Luciano De Campo

## "Doppietta in spalla," di L. DE CAMPO

E' un libro scritto da un cacciatore per quei cacciatori che amano il nostro sport nella sua intrinseca bellezza e nella sua essenza intima ed emotiva. E' un libro vero, in cui l'episodio e l'ambiente, il ricordo e il sentimento si fondono nel quadro inescorribile della natura, attraverso «boschi, colline, paduli» (da «Diana»).

L'elegante volume di 290 pagine, riccamente illustrato da 12 tavole fuori testo, trovatisi in vendita presso la sede dell'A.P.C. in via Lovaria 3. Notevoli sconti sul prezzo di copertina sono praticati a favore delle Sezioni Cacciatori che richiedono più copie.

## Pesca minuta

(pesca di ghiozzi - cavedeni - scazzoni - lamprede ecc.)

I piccoli corsi d'acqua che si insinuano fra le capricciose oroliane, che ora confondono il loro verde luccichio col verde intenso della campagna, si prestano bene alle diverse forme di pesca minuta, un tempo, in uso tra la gente del contado. Escluso ogni proposito di lucro, costituito un trapianto per ragazzi, e per gli adulti un piacevole diversivo alle loro fatiche. Come il braccaggio in materia di caccia e di uccellazione, anche la pesca minuta di solito si esercitava abitualmente, ma in limiti ristretti, unicamente per fornire alla tavola una diversa pietanza. Nelle agresti bonarie costumanze d'un tempo, anche la pesca era scervata certe malattie subterrate in processo di tempo in ogni campo dell'umana attività. Non erano per altro inventati i mezzi distruttivi nelle acque dolci di questi paraggi. De' pesci ce n'era in discreta quantità a portata di mano per tutti; e per pigliarli; oltre l'amo, la nassa, le piccole reti, ecc. serviva principalmente la vangaiola (usata in dialetto). Mezzo più adatto per necessità di spostamento continuo lungo le sponde di accoglimento, a tratti fresche di ombra ripari. Ma era una pesca ben lontana dal recar pregiudizio al patrimonio ittologico di questi fiumicelli.

Come spesso e volentieri si amava sostare, dinanzi alla tranquilla chiarezza di queste acque per contemplare la muta frotta guizzante, che s'affrettava in animata gara a circondare a raggiungere a contendersi una briciola, una esca fatta ivi cadere.

Cari fiumicelli della nostra pesca; abusiva, se vuoi, ma così innocua, cari anche per fatto che, per rifarsi talora dello scarso e anche negativo bottino, dopo una rapida fuga di ore d'attesa, dalla sponda ci si buttava nella corrente, a gareggiare nel nuoto col ranocchie.

Si dava poi il caso di certi svegli ragazzotti capaci di pigliar pesci servendosi unicamente di una agilità di mano immediata, bene addestrate alla bisogna. Gioia invidiabile per costoro l'acchiappare (come in un tiro e volo per la caccia) dei chiozzi, dei cavedeni, degli scazzoni, delle lamprede e anche delle piccole anguille a quel modo di immergersi nell'acqua, affondavano le braccia, avanzavano cauti colle dita tese ai lati opposti, si facevano d'un groviglio di radici o di altro riparo, e con destrezza lieve di mosse, procedevano a individuare, a immobilizzare la preda, sfiorandola dolcemente coi polpastrelli; si studiavano di sollevarla, di adescarla finché riuscivano a introdurre due dita nelle branchie; assicurata in pugno, la lanciavano scintillante sulla riva, ov'era assicurata meglio dalla prontezza d'un aiutante in attesa.

Altra forma originale di pesca, tanto faticosa in un primo tempo preparatorio quanto piacevole e di sicuro effetto finale, da praticarsi in ogni epoca, eccettuata quella del ghiaccio, consisteva in questo: fissata la fossa più fonda e vasta in una corrente, si faceva deviare questa, costruendo una diga per sbarrare a monte l'entrata; la diga seguitava da un lato parallela al corso dell'acqua, affinché questo seguisse un nuovo letto improvvisato. La fossa isolata dalla corrente, a furia di braccia e di secchie, veniva lentamente vuotata; un vero lavoro da forzati. Ma la paziente fatica forse della mattina al tramonto, trovava finalmente il sospirato compenso. Si concludeva il lavoro con una vera sagra della pesca. Il pescatore, rimasto sul fondo pressoché all'asciutto, diventava l'impaziente preda d'una commista impaziente di coronare a quel modo la difficile impresa. Se ne riempivano quelle secchie che avevano prima

servito nella faticosa bisogna. Però questo accadeva come per eccezione, e il fatto non impediva certo un sollecito ripopolamento del fiume. Prova ne sia che si poteva ripetere questo stravagante sistema peschereccio, a distanza di pochi anni, nella località già sfruttata in precedenza. Non dico che allora difettassero leggi e regolamenti per disciplinare anche la pesca minuta. (Legge 4 marzo 1877, reg. 1880 - 82, confer. nel 1914). Ma il tutto ignorato dai buoni villici, i quali in perfetta buona fede, s'abbandonavano a siffatte distrazioni. E non era poi ammissibile il proposito di frodare una legge vigente da parte di una commista di scalmaniti, che doveva procedere, con tanto chiasoso apparato, a far tabula rasa del pesce d'una certa località, per poi dividerli il bottino.

## Pesca di rane

La pesca delle rane (caduta ora quasi in disuso) fatta in ruscelli o meglio negli stagni e nelle paduli, non adatta alla serietà d'un adulto, veniva lasciata ai fanciulli. All'uopo occorreva polso sicuro, sguardo acuto e massima destrezza nel maneggio d'una perca, provvista di un forchetto ben saldato all'un dei capi, onde colpire e infilzare il dorso verdognolo delle pacifiche rane, quando, saltate dal margine al fondo del fossato, ficcavano, se non tutto il corpo, la testa nella melma, col l'intento di deludere l'assalto.

Provate una zuppa al brodo di rane — mi diceva un curato — e poi mi direte se non valga la pena di dedicare un vespero festivo a questo esercizio.

## Pesca di gamberi

E i gamberi, a chi li lasciamo? La costumanza di pigliarli da giugno ad agosto sussiste tuttora. In altri tempi però era più in voga, forse perché abbondava la preda nei nostri ruscelli. In altre regioni questi sono invece provvisti di granchi. La pesca dei gamberi, un tempo, era sinonimo di spensieratezza gioconda. Per evitare la difficoltà che s'incontra di giorno a trarre il crostaceo dalla tana o da altro riparo (si può trovare in sua vece anche un serpente), si esplorano i ruscelli nottetempo, muniti d'appositi fucili. Si sorprendono le bestiole, uscite dal nascondiglio, e diporto sul fondo chiaro dell'acqua; abbagliate dalla luce improvvisa, si lasciano facilmente acchiappare. Ma in tempi trascorsi le commitive (beate loro) dei cercatori di gamberi, si dava il caso che fossero composte di giovani d'ambo i sessi; da escludersi però qualsiasi malizia.

Nelle sagre friulane, in quelle di luglio, che si ripetono da tempo immemorabile, caratteristica fra tutte quella di Buia del 12 luglio; le osterie imbandiscono di prammatica una pietanza a base di questi crostacei, arrubinati dalla cottura; spiccano come un caldo sorriso sui luccichio del piatto; l'insolita pietanza è certamente intonata al colore del vino frizzante, versato in giro dal panciuto bonario, si faceva un buon mestico di ben saldo venetico: desta il buon umore, solletica il palato e lo dispone a sorreggiere con migliore frequenza.

E affinché i rossi gamberi comunichino direttamente al liquido, sapido il succo aromatizzato dalla presenza di droghe unite al prezzemolo, i gusci levati, si immergono entro il capace catino già adoperato come zuppiera in comune, affinché s'innupino nella miscela di olio e di vino. Si fa circolare fra i convitati, che accostano successivamente le labbra all'orlo del vaso, come nel compimento di un rito, e come per stringere in unico fascio il brio dei singoli bevitori.

Pietro Mattioli

## I nostri cacciatori e i loro sistemi di caccia

Nel precedente mio articolo, intitolato «La caccia col segugio» ho cercato di far conoscere quanto sia difficile e bella la caccia con tale cane, e come la rarefazione della selvaggina non dipenda affatto da questo. Ora voglio dimostrare quali sono le vere cause che fanno spesso ritornare a casa la quasi totalità dei cacciatori italiani a carniere vuoto, a meno che non abbiano la possibilità di essere tenuti o di far si soci di qualche comoda riserva.

Trascuro le cause d'ambiente, dovute ai sistemi razionali dell'agricoltura moderna, al disboscamento, alla bonifica delle zone paludose ecc.; mi limito a descrivere i vari tipi di cacciatori: nostrani, per far vedere come in Italia manchi affatto nella maggioranza ogni senso di educazione cinegetica e venatoria.

E, come colui che merita il primo posto, citerò senz'altro il cacciatore così detto generico. Se capita in città, costui è un impiegato o un operaio, o un uomo d'affari, il quale, avendo poco tempo disponibile, va a caccia solo la domenica. Raramente egli è cinofilo: si munisce quasi sempre di un cane qualunque, da ferma, il quale abbia la coda all'insù e le orecchie all'indietro, convinto che questo sia il migliore dei cani. Naturalmente anche detto cane, come il suo padrone, è generico. Deve cacciare la quaglia, la lepre, la starna, il fagiano e deve servire anche per il palude. Perciò, per dover far tutto, finisce col non far niente, e si riduce ad essere tutt'al più uno scavatore di selvaggina, senza stile e senza metodo. Se questo è il cane, immaginiamoci quale sia la caccia. Di solito il cacciatore generico è un po' misantropo ed esce da solo, accompagnato dal suo cane. La sua partita di caccia, incominciata con qualche entusiasmo, finisce spesso con una nota infelice. Egli ritorna sfiduciato, a carniere vuoto, dicendo che non c'è niente, o prendendosi così segugi, e coi segugi, dando così esca ai soliti luoghi comuni del passerotto, della moglie bisbetica o, infine, della lepre comperta dal rivenditore di selvaggina ecc. ecc.

Se invece il cacciatore generico è uno di campagna, egli è quasi sempre il solito tipo di buon tempo, fumatore impensabile di pipa o di fosciano, amante del buon bicchiere, giocatore di briscola e di terziglio. E fin qui, niente di male. Anche egli, come il suo collega di città, sceglie il suo cane a caso; ma mentre quello lo custodisce, anche per paura del canicida, questo lo lascia libero per la piazza del paese. Siccome il padrone si ricorda del suo cane solo il giorno in cui va a caccia, il povero ausiliario, maschio o femmina, diventa l'amico del macellaio o l'aiutante dello spazzino comune nella raccolta delle immondizie ed ha libera, liberissima scorta, per decidere sulla perpetuazione della specie.

Ma più spesso il cacciatore generico di campagna è il braconiere. Costui è un po' calcolista, un po' faegnante, un po' guardiano privato, oppure niente di tutto questo. Come vive? Chi lo sa! Quando ha quattrini va all'osteria; quando non ne ha è uccel di bosco. E' naturale che costui dica: «Se uccido una lepre o una starna o un fagiano... Dunque, birba chi lavora. E via per i campi e boschi e paludi tutto il giorno e anche la notte. Però quando piove, l'accompagnatore germanico spedisce a pagato, due o tre tipi di cacciatori precedenti, i quali si affidano a lui anima e corpo. Sistema di caccia? Naturalmente, quello a rastrello. I cani possono scorrazzare liberamente davanti o dietro i loro padroni: ci pensa il braconiere a scovare la selvaggina, il cane non deve disturbare. E si ammazza la lepre in oovo, la starna che pedona da un granoturco all'altro, il fagiano che frulla fra i cespugli. Frequentissimo il caso della lepre che schizza tra i piedi, quando meno i membri; se l'aspettano, ed è altamente paghiata con quattro, cinque, sei schioppettate...»

C'è anche il cacciatore, cosiddetto sportivo. Per lo più è il novellino, in giubba, carniere e gambali neri, munito di automatico e di un centinaio di cartucce, che porta a spasso per tutta la durata della caccia e finisce col sparare a tutto quello che incontra. Ma più spesso il cacciatore sportivo è quello che caccia di borra. Questo, se buon tiratore, è il vero sterminatore ed è pericoloso quanto il braconiere. Egli caccia col cane ai piedi, al quale raramente lascia il tempo di puntare la selvaggina; per lui la caccia è questione di carniere; è soddisfatto solo quando questo è ben colmo; e il lavoro del cane non gli interessa affatto, basta che sia un necrofago!

Trascuro il cosiddetto bruciasepi o cacciatore di uccelli. Questi è il colpevole che fa lanciare contro l'intera categoria di cacciatori, gli anatemi delle zitelle più o meno sdentate e le condanne dei falsi sentimentali. Per costoro uccidere è un povero uccellino è una «barbarie», appunto perché il bruciasepi fa della caccia una questione di arte... culinaria.

Ma se a tali tipi corrisponde la stragrande maggioranza di cacciatori italiani (compresi anche molti ricchi risorvisti) c'è pure fra i tanti il vero cacciatore nato. Esso è sempre cinofilo, anzi prima di tutto cinofilo. Ama e tiene ben custodito il suo cane di razza, sia da ferma,

che da seguito. Egli «sente» il cavallo e il cane «scute» lui, allo stesso modo che il guidatore «sente» il cavallo, e il cavallo «sente» il guidatore. Non è detto che egli debba sempre appartenere ad alte classi sociali o alla ricca borghesia; ho visto qualche contadino dar baci di gioia a un bel segugio!

Il cacciatore vero gusta prima di tutto il lavoro del suo cane, appunto perché sente la caccia come un'arte; la selvaggina, per lui ha valore solamente, in quanto può procurargli l'emozione di una puntata classica, quando è appassionato dal cane da ferma; o di una serie di alate - di soluzioni di tracce, quando è appassionato del cane da seguito. Il numero delle vittime passa, in s'onda linea. Avviene però spesso che, siccome è cacciatore vero, egli possiede «tre famosi B - Buon cane, Buon fucile, e Buon senso di orientamento e di intuizione. E' questo il sesto senso, che spiega il mistero di certi cacciatori, che restano un po' sogno di tanti cacciatori profani. Il vero cacciatore, si serve egli del cane da ferma o di quello da seguito, limita il numero delle vittime, specialmente se si tratta di selvaggina stanziale, anche per la paura che la selvaggina venga a mancare a manichino, la materia prima al suo cane. Si limita anche perché è raffinato ed è raffinato in quanto è educato.

Odifone Oesi

## LA CACCIA AL CAMOSCIO



Se vi è nella caccia qualche cosa che superi il concetto dello sport, questo qualche cosa è la caccia al camoscio. Selvaggina imponente e non per la sua mole soltanto, ma per l'altissimo padronanza di sé nell'andare per i dirupi spaventosi che questo animale sceglie di preferenza a sua dimora e per rifugio quando è inseguito da nemici. Il camoscio non conosce pericoli, sale o scende per rocce a pendio ripido saltando con matematica precisione sui livessimi sporgenze della roccia, facendo trattenere il respiro, a chi l'osserva, credendo di vederlo precipitare e sfrecciarsi sul fondo roccioso.

Vano dubbio, egli scenderà in fondo o s'arrampicherà sopra la roccia con superbo slancio, e dopo di avere sostato un attimo in ascolto, riprenderà l'andare, incurante che innanzi a sé vi siano spaventosi burroni o intricata boscaglia da superare. La caccia a questo ruminante la si fa in due modi:

Dopo averlo avvistato e tenuto d'occhio fin quando è calata la notte, il giorno appresso, prima del giorno, con ogni precauzione, lo si accosta e appena fattosi giorno gli si invia una pallottola; oppure con battitori e cani segugi. Uccidere un camoscio mentre tranquillamente sta brucando l'erba, per me è come sparare ad una capra al pascolo; dirò invece della caccia in battuta, quando cioè anche alla bestia è concessa la possibilità di valersi di quella difesa di cui madre natura l'ha dotata.

Generalmente questa forma di caccia si fa in più persone e di preferenza nei mesi di ottobre e novembre; in quell'epoca la montagna si è spogliata dai pastori che disturbano, e per la temperatura rinfrescata, si sale più volentieri la montagna. La sera che precede la battuta ci si accorda sui posti, che ciascuno deve occupare per appostarsi e al mattino seguente all'alba, superate non lievi difficoltà nella salita, spesso trattenendosi per i rami di arbusti per non precipitare nei burroni, ciascuno sarà al suo posto, dove dovrà talvolta attendere per ore intere senza muoversi. Il battitore partirà sul far del giorno;

Fra questi tipi che io chiamo fondamentali, c'è poi, tutta una infinita varietà di individui diversi tra loro per costituzione fisica, per temperamento, per educazione. C'è il camoscio instancabile, il pacioccone dall'epa suina; il nervoso e il flemmatico; l'invidioso e il compiacente, il villano e la persona educata; il veritiero ed il bugiardo; lo scienziato e l'analfabeta; il poeta e l'idista. Tali estremi danno luogo a profondi antagonismi nei gusti, nei desideri, nelle opinioni, per cui (dato il senso di meufreghismo che è dote e difetto della psiche italiana) ognuno fa un po' quel che vuole, un po' quel che crede.

Tutto ciò fa sì che la categoria di cacciatori passi, al giudizio delle persone di senso, come una classe di monomaniaci, affetti di stupidità melanconica, o come una classe di individui che si deve tollerare e compatire. Ma lasciamo correre. Quello che più importa è che i cacciatori si mettano un po' d'accordo e capiscano che la mancanza di selvaggina dipende da loro, unicamente da loro. In tutti prevale la mania di sparare, di sparare, di sparare. In tutti o quasi in tutti c'è la convinzione che la abilità consista nel numero delle vittime; tutti o quasi tutti, a caccia si comportano come se la cacciata in atto fosse l'ultima della loro vita: se non uccido ora, non uccido più; oppure: se non uccido io, uccide un altro. E si fa tabula rasa di tutto. Queste sono le cause che fanno sì che la selvaggina sia sempre più rara; altro prendersela col segugio!

«Completa la «mise en scène» la corta pipetta di radica e il carniere fiammante con rete a frange.

Il fucile è un Hammerjess perfetto e il cane ha il pedigrig fotografato nelle pupille.

Ebbene, amico e collega di Sant'Umberto, se appartieni a questa schiera, mi dispiace il dirtelo, ma i tuoi carniere saranno sempre alquanto magri. Tu non sei un uomo, ma un figurino che va a caccia, così come andrebbe ad una partita di tennis. La tua camuffatura potrà servirti, bensì, per conquistare il cuoricino della «signorina della villa accanto», ma starna e lepri gireranno alla larga.

Caccia, significa comodità e patriarcalità casalinga.

Oh, beati tempi in cui non usava la parola «sport»! La caccia era la caccia e basta: un vestito di fustagno l'estate, di velluto spinto d'inverno e gli scarponi unti col grasso di maiale.

Il vestito del cacciatore deve essere pratico e comodo: l'eleganza passa in seconda linea, anzi, consiste, soprattutto, nella semplicità e nel pittoresco dell'insieme.

Il vestito? Volete stoffa più elegante e aristocratica? Lo preconizza il costume di velluto, come l'abito dell'avvenire.

Il cacciatore, nel suo vestito pittoresco, che arrieggia quello dell'artista, è lo sportmann più elegante che si conosca.

Sia, il costume di caccia, comodo senza essere goffo, e risponde a tutti i requisiti di praticità che il nostro sport richiede. Molte tasche interne ed esterne e tutte munite di bottone.

Abolite gli inutili spallacci, o se il volete per ornamento, siano fissi, senza abbottonatura.

La sottoveste abbia tasconi ampi, che possano contenere il più gran numero di cartucce, la giacchetta con la carniere posteriore, alla «toscana», è comodiissima e risparmia l'uso antiestetico e un tantino ridicolo del carniere a bisacchia.

In estate del buon fustagno resistente, color «kaky», o marrone, o grigio verde. Il cacciatore deve essere essenzialmente «mimetico».

E lana, molta lana, al disotto, in inverno e in estate. I nostri vecchi dicevano: «color di panno, giammal non fece danno». Non sacrificate mai la comodità all'eleganza: non occorre essere goffi, ma un figurino all'ultima moda, difficilmente sarà un cacciatore sul serio.

## Il vesti to del cacciatore

Come ti vesti, collega? Prendi a modello l'ultimo figurino inglese, o sei fedele alla tradizione casalinga?

Vi sono cacciatori che fanno del loro sport un pretesto per sfoggiare dell'eccentricità d'oltre Manica.

Accade spesso di vedere il cacciatore domenicale, partirsene col primo tram, abbigliato in un costume «fashionable», che attira gli sguardi come una calamita. Calzoni alla cavallerizza o esageratamente ricamati sul ginocchio, calzetti spinti, scarpe a tripla suola, ferrate come per le scialate del Cervino.

La giacca, naturalmente, è «a vita», con tasche a toppa e cintura della medesima stoffa. Non manca il colletto floscio e il berretto alla sportmann di panno a scacchi.

«Completa la «mise en scène» la corta pipetta di radica e il carniere fiammante con rete a frange.

Il fucile è un Hammerjess perfetto e il cane ha il pedigrig fotografato nelle pupille.

Ebbene, amico e collega di Sant'Umberto, se appartieni a questa schiera, mi dispiace il dirtelo, ma i tuoi carniere saranno sempre alquanto magri. Tu non sei un uomo, ma un figurino che va a caccia, così come andrebbe ad una partita di tennis. La tua camuffatura potrà servirti, bensì, per conquistare il cuoricino della «signorina della villa accanto», ma starna e lepri gireranno alla larga.

Caccia, significa comodità e patriarcalità casalinga.

Oh, beati tempi in cui non usava la parola «sport»! La caccia era la caccia e basta: un vestito di fustagno l'estate, di velluto spinto d'inverno e gli scarponi unti col grasso di maiale.

Il vestito del cacciatore deve essere pratico e comodo: l'eleganza passa in seconda linea, anzi, consiste, soprattutto, nella semplicità e nel pittoresco dell'insieme.

Il vestito? Volete stoffa più elegante e aristocratica? Lo preconizza il costume di velluto, come l'abito dell'avvenire.

Il cacciatore, nel suo vestito pittoresco, che arrieggia quello dell'artista, è lo sportmann più elegante che si conosca.

Sia, il costume di caccia, comodo senza essere goffo, e risponde a tutti i requisiti di praticità che il nostro sport richiede. Molte tasche interne ed esterne e tutte munite di bottone.

Abolite gli inutili spallacci, o se il volete per ornamento, siano fissi, senza abbottonatura.

La sottoveste abbia tasconi ampi, che possano contenere il più gran numero di cartucce, la giacchetta con la carniere posteriore, alla «toscana», è comodiissima e risparmia l'uso antiestetico e un tantino ridicolo del carniere a bisacchia.

In estate del buon fustagno resistente, color «kaky», o marrone, o grigio verde. Il cacciatore deve essere essenzialmente «mimetico».

E lana, molta lana, al disotto, in inverno e in estate. I nostri vecchi dicevano: «color di panno, giammal non fece danno». Non sacrificate mai la comodità all'eleganza: non occorre essere goffi, ma un figurino all'ultima moda, difficilmente sarà un cacciatore sul serio.

## C. O. N. I. Federazione Fascista Cacciatori Italiani

### Tesseramento cacciatori

E' stato domandato a questa Federazione quale provvedimento disciplinare può essere adottato nei confronti di quel cacciatore che, non ottemperando alle disposizioni rese note con il circolare N. 18 del 19 giugno 1935-XIII non abbia ritirato la tessera della Sezione Cacciatori del Comune di residenza, ma la abbia invece prelevata da altra Sezione.

E' ovvio che il provvedimento disciplinare, in tale evenienza, deve essere dall'Associazione Provinciale Cacciatori presso nei confronti del Presidente della Sezione che, trascurando di applicare le suddette norme federali, ha concesso la tessera della propria Sezione senza assicurarsi che il cacciatore fosse preventivamente in possesso anche di quella della Sezione di residenza.

Si ricorda pertanto alle A.P.C. (perché a loro volta lo facciano presente alle dipendenti Sezioni), che hanno titolo ad essere iscritte alle Sezioni, come soci ordinari, i cacciatori muniti di licenza di caccia o di uccellazione ed i concessionari di bandite e riserve di caccia, i quali dagli atti delle rispettive concessioni (libretto di riconoscimento, decreto di concessione ecc.) risultino avere residenza nel Comune o nei Comuni della circoscrizione sezionale. Alle Sezioni possono essere ammessi inoltre, come soci aggregati, i soci ordinari di altre Sezioni, anche di altre Provincie, i quali siano in possesso della tessera della Sezione del Comune di loro residenza.

Le A.P.C. sono invitate a vigilare affinché le suddette disposizioni abbiano esatta applicazione, e a prendere opportuni provvedimenti a carico di quei Presidenti di Sezione che eventualmente non si attenessero alle disposizioni stesse.

Il Reggente la F.N.F.C.I. C. Gen. G. Vaccaro

## L'apertura unica

avverrebbe il 15 agosto

Mentre la pagina va in macchina, apprendiamo da un supplemento di «Venatoria» — riportato anche dalla stampa quotidiana — che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, accogliendo i voti espressi dalla maggioranza della A.P.P. d'Italia, avrebbe deciso di fissare una sola apertura, la quale cadrebbe il 15 di agosto, come ai tempi pascati.

Dato il nostro favore per una simile apertura — da noi auspicata e caldeggiata da molto tempo su questo colonne, come quella che offre il destro ai minori mali, mettendo tutti i cacciatori su uno stesso piede di uguaglianza di fronte alla selvaggina, non possiamo che accogliere la notizia con soddisfatto compiacimento.

nostro modesto parere — che abbiamo visto enunciato anche da egregi scrittori venatori — l'unica cosa buona da farsi in questo frattempo sarebbe restare ossequanti e fedeli alle disposizioni dell'attuale Legge Acerbo, che in verità ci sembrano ancora quello che di meglio ci è dato di avere. E non soltanto è questo sia detto fra parentesi — in ordine al problema dell'apertura. Perché — in ultima analisi — tutti i difetti

Direzione - Redazione - Amministrazione UDINE: Via di Frampere, 10 Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 2. 5

S. E. il Prefetto inaugura a Tarcento la prima Mostra-mercato delle ciliege

Una meta da raggiungere: diecimila quintali di produzione - Oltre un milione e mezzo di reddito per la zona - Lieta folla di coltivatori e di visitatori

Per la prima volta, nella verde ed allegra conca di Tarcento, sulla riviera collinare, alle propaggini delle nostre Alpi, sono con venuti domenica i coltivatori di ciliege della zona e con essi, alleltati dal lieto richiamo sono accorsi nella amena cittadina, sempre più graziosa ed invitante, numerosissimi forestieri. Sono sciamati in gran parte dalla città, ma non mancavano quelli dei centri importanti della provincia, quali Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Cividale, Gorizia e Trieste erano particolarmente rappresentate.

In piena ripresa

Festa delle ciliege? E' stata una manifestazione riuscita non soltanto a traverso la paziente ed

grario, il Consorzio di Frutticoltura ed il Consorzio Agrario di Tarcento nel 1930 costituivano la Tarcento un vivaio per la riproduzione delle piante già innestate che vengono cedute sottocosto agli agricoltori. Opera di risanamento dunque, svolta in profondità, con saggezza, ma soprattutto con passione e con fede. Ed a quest'opera i coltivatori hanno risposto in gran numero, vincendo vecchie prevenzioni e aderendo al nuovo impulso che veniva loro offerto con mano amica e generosa.

Quest'anno infatti la produzione tocca e forse supera i 1200 quintali; produzione quantitativa assai lusinghiera e che dimostra i progressi conseguiti nell'opera di risanamento; ma an-

che qualitativamente il prodotto si presenta migliorato. Questa energia e questa ricchezza agricola, giacevano dunque in abbandono e quasi, o per lo meno vivevano di una esistenza priva dei suoi naturali sviluppi di vitalità e di progresso. Ed ecco sorgere la «Pro Tarcento», con a capo il primo Procuratore del Registro di Tarcento il rag. Gabriele Grisolia, il quale in un mese e mezzo appena, raccoglie oltre settanta adesioni, agita, discute i problemi del luogo inerenti all'attività

La inaugurazione

Ideatori e organizzatori della Mostra, hanno avuto domenica mattina all'inaugurazione di essa, da parte delle autorità, con a capo S. E. il Prefetto, e dei visitatori, il riconoscimento ed il plauso loro dovuto per la nobilitativa così utile spesa. L'inaugurazione della Mostra di spostata nei locali della ex rimessa Fiat in Piazza Roma ove hanno lavorato il progettista della parte ornamentale, Giancarlo Tofolatti ed il pittore Turina, è avvenuta alle ore 10, presenti: S. E. il Prefetto, il Segretario Federale Amministrativo cav. dott. Bodini, il Vice Segretario Federale cav. dott. Valentini, il Comand. Broili Presidente del Comitato Provinciale dell'Ente del Turismo, il Presidente e il direttore dell'Ispettorato Agrario Friulano comm. dott. Morelli de Rossi e comm. prof. Marchettano, l'ispettore di Zona del Partito Carlo Ceschia, il Podestà di Tarcento cap. Ramponi, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili prof. Biasutti, il magg. Varrone comandante del Presidio Militare, il seniore Mosca ed altri.

Il Comitato era presente al completo con a capo il Presidente dott. Urbano Botre. Non mancavano le rappresentanze del Dopulavoro Provinciale, che tanta parte ha avuto — e non di secondaria importanza — nell'attuazione della manifestazione, l'Unione Agricoltori, l'Ispettorato Provinciale Agrario, l'Ente di Tarcento, il Comitato Prov. per il Turismo.

Dopo alcune battute di musica — suonate dalla premiata e veramente ottima Banda di Sacile la quale con simpatico gesto ha voluto presciogliere quale meta per la sua annuale gita sociale l'amata cittadina di Tarcento — il camerata Ceschia ha porto a S. E. il Prefetto ed alle autorità, e personalità presenti il deferente saluto della «Pro Tarcento», ringraziando per il loro intervento. L'accesso alla Mostra era precluso da un grazioso e simpaticissi-

dieci chilogrammi ognuna, fino a raggiungere un quantitativo giornaliero di oltre 50 quintali. E così per una quindicina di giorni, cioè fino a quando dura il mercato. Trattasi naturalmente di merce scelta che viene esportata all'estero. I residuati vengono inviati alle distillerie che ne fanno notevolissima richiesta.

Completavano il quadro d' assieme e di colore agreste, leggiadre donzelle in costume friulano, che per le vie animate, offrivano in vendita a scopo benefico, dei sacchetti contenenti il gustoso frutto. Come pure una nota di colore piacevolissima era offerta da numerosi balconi fioriti, partecipi al concorso appositamente bandito dal Dopulavoro Provinciale: circa una ventina erano concorrenti e numerosissimi quelli fuori concorso.

Nel pomeriggio hanno avuto svolgimento le gare di atletica leggera con la partecipazione di squadre di giovani fascisti del luogo e dei dintorni e di giovani fasciste che hanno disputato una interessante gara di pallacanestro, come riferiamo nella cronaca sportiva.

In serata la banda di Sacile, diretta dal maestro Romagnoli, ha svolto l'annunciato concerto al quale ha assistito il pubblico

in folla plaudente ai vari numeri del programma eseguiti con la nota valentia che distingue il complesso bandistico sacilese.

Anche la proiezione del film Lucio ha suscitato vivissimo interesse.

Nel pomeriggio, nel recinto della Mostra è stata effettuata la distribuzione dei premi.

La partenza per Milano del comm. G. B. Laura

Domenica mattina è partito alla volta di Milano, per prendere possesso dell'alta carica di Vice Podestà, il comm. dott. Giovanni Battista Laura. Erano ad accompagnarlo alla stazione il Vice Prefetto Vicario comm. dott. Guglielmo Froggio e i funzionari della R. Prefettura.

Il giorno precedente S. E. il Prefetto in una cerimoniosa intima presenza ha nominato autorità della Provincia, ha voluto esprimere al comm. Laura il ringraziamento di doversi privare di un ottimo collaboratore formulando i voti augurali per una più brillante ascesa.

Al comm. Laura che durante la sua permanenza nei Friuli seppe farsi apprezzare per le sue spiccate doti di guida al salute e l'augurio della popolazione tutta.

La festa annuale della R. Guardia di Finanza

Il benemerito Corpo delle Guardie di Finanza, ha celebrato ieri la festa anniversaria del fatto d'arme cui presero parte le sue unità nel luglio 1918 sul basso Piave, e per i quali venne conferita la medaglia d'argento alla bandiera. Non poche sono le azioni di guerra nelle quali i venti Battaglioni delle «Fiamme gialle» mobilitati, si distinsero gareggiando nobilmente con le altre truppe, a cominciare dalle primissime facilitate irate la notte dal 23 al 24 maggio 1915 al ponte di Brazzano, e sino all'occupazione di Fiume, nella qual circostanza il «posta guerriero» desava per i suoi finanziari di ferro il motto «ne recisa recedit», sanzionato poi con decreto Sovrano come motto del Corpo.

Come si vede questa compagine di militi fedeli, ha saputo farsi onorevolmente apprezzare anche in guerra. Pur senza reggia nella loro diuturna fatica all'interno e ai confini di terra, e di mare, questi infaticati militi del dovere hanno celebrato ieri in tutta Italia e nelle Colonie, i loro fasti di guerra ed hanno innalzato dalla più alta vetta delle Alpi alle lontane ed assolate ambe d'Etiozia e nelle zone desertiche della Libia, un unico e possente grido di fede e di esultanza per le maggiori glorie dell'Italia imperiale.

Così a Udine come nei più lontani presidi posti nei punti più avanzati dell'aspro confine alpestre, le Fiamme Gialle hanno celebrato la loro festa, con rito sentito ed austero, in perfetta unione di spiriti e d'intenti. A Udine la celebrazione si è svolta nella caserma di via Grazzano con la messa al campo officiata dal cappellano capo della R. Guardia di Finanza don Caccia assistito dal cappellano militare del Presidio I. capitano don Berardi e dal parroco del Tempio Ossario don Cossetini.

Alla presenza degli ufficiali e militari di truppa del Corpo, delle rappresentanze del Presidio Militare, della Milizia, della P. S. nonché di una folla schiera di finanziari in congedo con bandiere, il tan. col. cav. Attilio Romano comandante interinale della Legione, ha pronunciato un conciso elevato discorso ricordando ed esaltando le glorie del Corpo in guerra ed in pace. Al Vangelo il celebrante ha ricordato i Caduti nell'adempimento del loro dovere, sul campo di battaglia e combattendo contro le insidie dei frodati della legge e dell'erario in vocando la benedizione Divina sul la Patria, sui Finanziari e sulle loro famiglie.

Dopo la Messa, ha parlato il camerata Achille Semintendi, vecchio doganiere, presidente della Associazione Finanziari in congedo, il quale ha porto il saluto dei vecchi finanziari, agli ufficiali, sottufficiali e truppa in servizio, esaltando le virtù militari e civili del Corpo.

E' seguita poi la distribuzione da parte del ten. col. Romano, dei premi ai militari vincitori nelle gare regionali di tiro a segno con moschetto e con pistola. Dopo un signorile ricevimento offerto dal Comandante della Legione agli invitati, le Fiamme Gialle e gli altri commilitoni rappresentanti le varie armi del Presidio e che con squisito pensiero erano stati invitati, si sono raccolti per un rancio speciale consumato in perfetta letizia e magnifico spirito cameratesco.

La memoria del gen. Liuzzi

esaltata dall'on. Manaresi L'«Alpino», il bollettino mensile dell'Associazione Nazionale Alpini, riporta il commosso saluto inviato dall'on. Angelo Manaresi, alla memoria del gen. Alberto Liuzzi eroicamente caduto a Guadalajara, esaltando il suo valore, lo spirito guerriero e soprattutto la figura dello scomparso, quale alpino di razza. «Aveva in modo mirabile — scrive l'on. Manaresi — organizza-

STATO CIVILE DI UDINE

Table with 2 columns: Category and Count. Includes Nati (zero), Morti (6), Matrimoni (3), Riassunto settimanale (Nati 21, Morti 24, Matrimoni 2).

Nascite

Merluzzi Balilla commesso viaggiatore con Toso Armida casal.

Morti

Barbetti Pietro fu Francesco di anni 63 fornaio; Bergamasco Giacomo fu Giovanni di anni 63 casalingo; Fasotti Gina di anni 41 civile in Castelletti; Carlevari Sergio di Aldo di anni 2; Amadio Italo di Rosa di anni 20 aviere; Coavilla Agnese di Giovanna di anni 11 scolara.

Matrimoni

Urban Aurelio commerciante con Molinari Ester casalinga; Urban Dante con Banelli Ella casalinga; Dalla Bona Giulio commerciante con Cantarutti Caterina civile.

IL GIORNO

Martedì, 6 luglio (187-178).

S. Isaia, profeta. — S. Tranquillo, martire romano, padre dei S. Marco e Marcelliano. — S. Romolo vescovo martire di Fiesole, patrono di quella città e diocesi. — S. Domenica verg. martire. — S. Goro prete, confessore.

Il tempo

L'Osservatorio Meteorologico del Castello della rete del Mag. stato al. Acque comunica i seguenti dati: Ore 19 del giorno 5: temperatura massima 30,4; minima 18,9.

La radio

Ore 21: Concerto dell'organista Maria Campia. — Ore 21:30: Concerto della Banda degli Agenti a. P. S. diretto dal m.o Andrea Marchesini (Gruppo Roma).

Il consiglio pratico

I pennelli che hanno servito per spalmare vernici all'alcolici si detergono completamente immergendoli nell'alcol rotolandovi per alquanto tempo, poi lavandoli con acqua tiepida e sapone.

In cucina

Mescolare pangrattato e zucchero in parti eguali. Ungere molto con burro una tortiera e coprirne il fondo con mezzo dito di spessore della miscela pane e zucchero. Adagiare uno strato denso di frutta; coprirlo con la miscela stessa, alternando fino a raggiungere l'altezza che si vuole dare alla torta. Mettere quindi la tortiera nel forno, lasciando cuocere a fuoco moderato.

Trattoria Comunale

Mattina: spaghetti al ragù; minestrone in brodo; punta di petto o vitello al forno; contorni.

BENEFICENZA

Per intitolare un letto ad una colonia da intitolarsi ai nomi di Colonna Franz in Serafini. Raccolte presso il Bar Cottelli: somma precedente lire 260; Gallusio Gio. Batt. 10; Prioni Antonio 25; Giovanni Pellegrini 5; Carlo Marzulli 10; Italia e Ulderico Gori 20; B. e G. detto Beirama 10; Gio. Batt. Romano 5; Michele Giardi 5; Giovanni Lusa di, Guglielmo Lucca 20; Alfredo d'Odorico 10; Umberto Genaro 5; Achille Villorosi 5; Federico Calligaris 5; Ermengildo Semintendi 5; dr. Girolamo Albini 10; dr. Gi. Rejatti 5; Mario Dal Dan 5; Achille Ciloni 5; Arturo Torossi 10; f.lli Dell'Aglio e C. 10; avv. Tiziano Testatori 10; dr. D'Orlandi 5; Elicio Ortiani 10; N. N. 10. Totale L. 500.

Alla Cucina Popolare Comunale (per buoni da distribuire ai poveri) — In memoria di Ortensia Bartogo Baschiera: la cognata Giulia Sartogo, L. 505 — In memoria di Massimo Gallusio: Gortardo Emilio, L. 5 — In memoria di Mussato rag. Arnaldo: S. E. Sen. Luigi Spezzotti, L. 25.

Alle Dame della Carità (Parrocchia di S. Marco). — La signora Strisina ha offerto L. 10 in memoria di Italia Secco.

Revisione dei prezzi nell'industria meccanica

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica alle ditte interessate che il Ministero delle Corporazioni, tenuto conto degli aumenti autorizzati sul costo delle materie prime, ha disposto che vengano aggiornati i prezzi dei prodotti della industria meccanica.

Le ditte interessate potranno venire a conoscenza dei criteri da adottarsi per le maggiorazioni dei prezzi da applicare ai prodotti della industria meccanica, ai prodotti di ghisa, ferro, acciaio, ai prodotti di ottone, agli articoli casalinghi di ferro comune, stagnati e smaltati, prodotti ed accessori di ottica e fotografica con rivolgendosi agli uffici della Unione e delle Delegazioni Mandamentali.

ELIOSCHERMO

Protegge dal sole CORBELLINI ABBRONZA-NON UNGE

Opera Nazionale Balilla

Nomina

L'Ufficio Stampa comunica che con deliberazione in data 3-7-1937 XV il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla ha nominato il m.o Luigi Demiani Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla di Luico, in sostituzione del dr. Vincenzo Gantassio.

Il nuovo medico provinciale

Il comm. Abate trasferito a Verona

Dopo circa tre anni di permanenza a Udine, il medico provinciale comm. dott. Alberto Abate si trasferirà in questi giorni nella importante sede di Verona. Il comm. Abate lascerà a Udine in tutta la Provincia assai gradito ricordo di sé non solo per la perspicua qualità di ottimo funzionario ma anche per la doti del suo animo e la squisitezza del tratto.

A sostituirlo è stato destinato il cav. uff. dott. Paolo Moreschini, attualmente medico provinciale a Rovigo. Funzionario molto apprezzato egli porterà anche nella sede di Udine il beneficio del suo chiaro intelletto e della provata capacità professionale. Ci è grato porgere al dott. Abate il nostro più cordiale e sentito augurio ed al dott. Moreschini il migliore saluto.

Galline sacrificate

L'altra notte sono state rubate ben 25 galline dai pollai di Noemi Agosto di anni 47 dimorante a Passons.

Molti imitatori, molto onore.

Aranciata RECOARO

SPETTACOLI

Cinematografi

SAVOIA — Tormento con Joan Crawford e Franchot Tone. S. E. Acqua calda con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Tarcento

la perla del Friuli

Divertirsi e mangiar bene!

CON LIRE 11

L'Albergo RISTORO vi serve un'ottima cena (vino e servizio compreso) sulla sua magnifica terrazza belvedere e vi fa omaggio di un biglietto di LIBERO INGRESSO al Parco DANZE.

TELEGRAMMA

Fonte Marcella

PONTECCHIO

Attendo ancora acqua ordinata che serve per Gabriele D'Annunzio stop, meravigliato - contrariato enorme incomprensibile ritardo prego provvedere d'urgenza stop.

Farmacia Ferrari

Gardone Riviera

GITE automobilistiche

Per le gite in comitiva, per qualsiasi località e numero di partecipanti, la

Società S.A.I.T.A.

offre modernissimi, celeri e comodi autobus a prezzi di assoluta concorrenza.

Facilitazioni speciali alle organizzazioni fasciste, combattentistiche e di azione cattolica.

Per informazioni rivolgersi a:

Udine: Piazza Veniero - tel. 5.14.

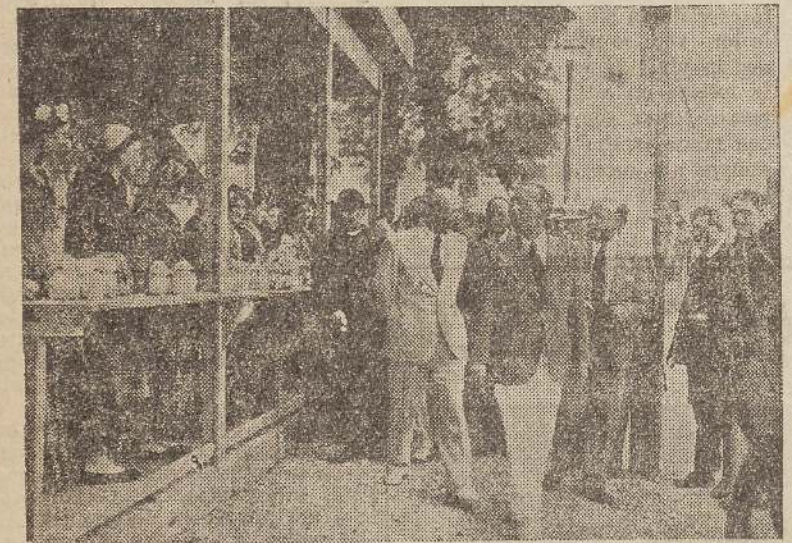
Pordenone: Corso Garibaldi - tel. 1.76.

Spilimbergo: Piazza S. Rocco.

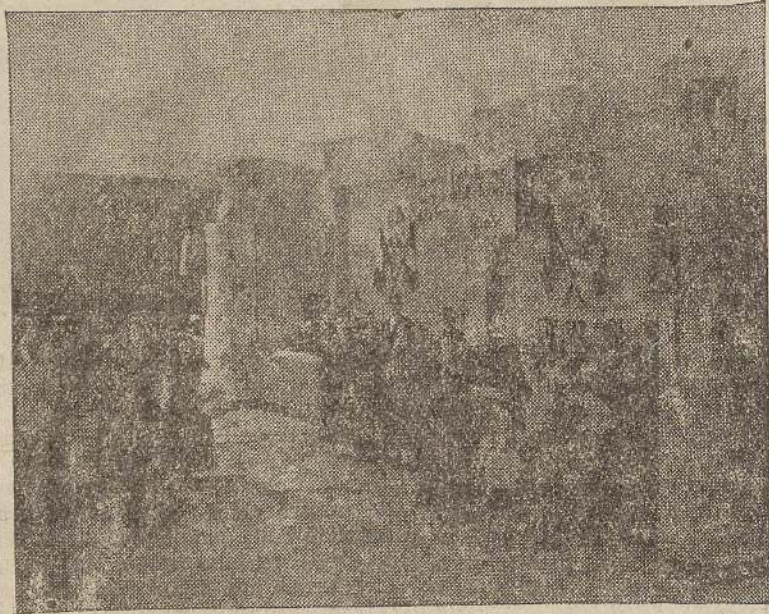
CALZE PURA SETA

Si-Si

Esclusivista G. Querini UDINE



S. E. il Prefetto visita la Mostra



Il leggiadro quadro della «Mostra»



Le «duracine nere» nei cestelli colmi

# di Udine

Telefoni: Direzione . . . . . 1-35  
Redazione e Amministrazione . . . . . 6-58  
Pubblicità . . . . . 9-38

## Nei Sindacati del Commercio

### Una riunione del Direttorio lavoratori dell'abbigliamento

Con la Presidenza del Segretario dell'Unione, e con la partecipazione dei fiduciari d'azienda si è riunito il Direttorio del Sindacato Provinciale fascista Lavoratori del commercio d'abbigliamento per la relazione del lavoro svolto e per l'esame della situazione della categoria.

Aprite la seduta col «saluto al Duce» il Segretario di categoria camerata Scarso, presenta un'ampia e dettagliata relazione sulla attività dell'organizzazione in quest'ultimo tempo sottolineando con particolare riguardo il crescente numero delle adesioni del Sindacato, fatto questo che sta a dimostrare, più e meglio di ogni altro, come e quanto i lavoratori «sentano» il beneficio e l'appoggio che viene loro dall'organizzazione. Nota poi che il 70 per cento di queste adesioni sono costituite da personale femminile che ha dato sempre ottima prova di capacità e di disciplina.

Il camerata Scarso dopo aver parlato dell'organizzazione periferica si sofferma sull'istruzione professionale della categoria mettendo in evidenza la necessità di organizzare un corso di vetrinistica; necessità non solo sentita dai lavoratori ma, e soprattutto, dalla città poiché in Udine poche sono le vetrine che dimostrino un gusto e che invitino il cittadino. Dopo di che passa ad analizzare i problemi che maggiormente interessano la categoria quali: la partecipazione ai prelettorali, l'assistenza, l'adeguamento dei salari, e l'orario di lavoro. Parla quindi del collocamento come funzione sindacale, dei compiti attribuiti ai lavoratori del commercio per la tutela dei prezzi, compiti che sono strettamente legati con quelli per la tutela del salario, e si intrattiene infine sul contratto di lavoro mettendo in evidenza le infrazioni più frequenti e la necessità che i lavoratori segnalino all'Unione tutte le violazioni di contratto.

Aprite la discussione, vi prendono parte numerosi lavoratori presenti con interrogazioni sull'orario di lavoro, sul sabato fascista, sulla Cassa malattie e sulla assistenza.

Prende quindi la parola il Segretario dell'Unione camerata Caracciolo il quale rivolge un vivo elogio al camerata Scarso per la esauriente relazione e dopo averlo congratulato con i dirigenti e con i fiduciari d'azienda per l'attività ed efficace opera di tutela che viene svolta a favore dei lavoratori li invita ad una sempre maggiore attività per l'elevazione e la dignità del lavoro.

Riassume poi la discussione dando ampie e precise spiegazioni su tutti i punti presentati ed in particolare si sofferma sulla occupazione del personale femminile. Su questo argomento accenna al fatto che: da qualche tempo in Italia una specie di tribù di santoni ha sferrato un attacco contro le donne al lavoro. Per un certo periodo di tempo — dice il camerata Caracciolo — questo attacco ha avuto fortuna, come in generale hanno fortuna tutti quegli argomenti che nascondono un tanto di demagogia. Non si è pensato, ed ora ed è pur tanto evidente, che il cento per cento delle donne che lavorano in Italia sono quelle stesse nostre sorelle o figlie o compagne il cui guadagno derivato dal lavoro è tanto necessario alla vita stessa delle nostre famiglie. Dimenticandosi di questa lapalissiana verità le si sono offese gridando alla necessità di bandirle dalla vita del lavoro.

Qualcuno, per moralizzare, ad un dato momento, i suoi attacchi ha trovato che le nostre lavoratrici si ammaliano e quindi non potranno — più tardi — essere delle ottime madri di famiglia».

«Mi auguro — continua ancora il Segretario dell'Unione — che crepi l'astrologo perché per sentirlo basterebbe dare uno sguardo alle statistiche le quali dimostrano che sono proprio le donne del nostro popolo e della nostra media borghesia, che ancora oggi, dopo aver aiutato col lavoro la loro famiglia danno alla Patria il più gran numero di figli. La verità è che dobbiamo noi correggere quello che non è giustificato da nessun fatto economico perché se in realtà vi è una — chiamiamola così — concorrenza fra il lavoro delle donne e il lavoro degli uomini la colpa è tutta nostra in quanto siamo stati noi a determinare salari diversi per lavori eguali solo perché questi sono compiuti da persone di sesso differente. Quando con calma, ma con metodica azione noi saremo riusciti ad annullare lo scarto fra i lavoratori, non vi sarà più nessuna ragione che questi abbiano a temere la «concorrenza» delle donne».

Il camerata Caracciolo si dice poi lieto che la relazione del Segretario di categoria gli dia modo di parlare del collocamento: «anche su tale argomento — egli dice — bisogna ben chiarire le idee ed intendersi; e giacché siamo ad Udine esaminiamo il caso chiamato «sistema di Udine» o «sistema Testa». Avverto che io, come tutti i sindacalisti d'Italia sono assolutamente convinto che la funzione del collocamento debba ritornare ad essere una fun-

## Cronaca mesta

### Funeri Gina Castelletti

L'immalata, improvvisa morte della signora Gina Masotti, consorte del camerata collega in gioralismo Giuseppe Castelletti, ha suscitato generale, vivo e profondo dolore. Ieri mattina, alle ore 8, sono state rese alla salma le estreme onoranze; vicino al marito ai parenti dell'estinta, si sono raccolti amici e conoscenti, molti squadristi udinesi, numerose signore in gramaglia, quale dimostrazione di solidarietà nel dolore. Il morto, che si è mosso dalla camera, è stato trasferito all'Ospedale Civile, dove sono intervenuti i colleghi del «Gazzettino» di Venezia e quelli della redazione del «Gazzettino» di Udine; i genitori, Romeo Irma e Luciano; il fratello Berto; la sorella Elsa e Giacomo Soravio; sulla bara posavano i fiori del marito e quelli dei figli Italia e Nufel. Reggevano i cordoni la signora Anna Montagna, Maria Cojutti, Alma Zecca ed Eva Petronio in Frontini.

Seguivano la salma il marito, i genitori e largo stuolo di parenti; dietro veniva la lunga fila degli accompagnatori. Dopo le esequie celebrata nella Chiesa di S. Francesco, il feretro ha proseguito fino a Piazzale XXVI Luglio ove il corteo si è sciolto, nel mentre la salma veniva trasportata con l'auto funebre a Savignano di San Vito al Tagliamento per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Al collega Castelletti, ai figliolletti, ai parenti tutti, rinnoviamo l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Per onorare la memoria della compianta signora Gina Masotti Castelletti è stata aperta al Bar Cotterli una sottoscrizione di cui fanno parte i seguenti: Francesco Cotterli lire 10; Marini Luigi lire 10; Benedetto Marzani lire 10; prof. Candido Grassi lire 10; rag. Giorgio Provisi lire 10; Francesco Pisenti lire 10; Carlo uff. Piero Disanti lire 10; dott. Mario Dal Dan, rag. cav. Mario Springolo lire 10; Rossi Alessandro lire 10; Gaudio Aldo lire 5; Genaro Umberto lire 5; Marzuttini Carlo lire 5. Totale lire 115. La sottoscrizione continua e le offerte si ricevono alla cassa del «Bar Cotterli».

Capitano Giovanni Cominotti  
Solemi sono riuscite le estreme onoranze tributate ieri nel pomeriggio alle 17, alla salma del compianto cav. cap. Giovanni Cominotti spentosi a 38 anni in seguito a breve malattia. Nel coraeco, dopo le insegne religiose, seguivano la Banda del 2. Fanterione ed una Compagnia armata di artiglieria che hanno onorato, con il loro stesso Reggimento, che ha pure reso gli onori militari alla salma.

Nella teoria delle corone, quello inviato dai fratelli, dal Reale Eduardato Uccelli, dal rag. Renato Bettina, dagli zii Dr. Prato, dalla famiglia Scetm, Veniva poi il carro funebre trainato da quattro cavalli. Sulla bara, ricoperta dal drappo tricolore, posavano le insegne di ufficiale dell'Estinto; immediatamente dietro il feretro seguiva un Fante recante il cuscino con sopra le decorazioni. Reggevano i cordoni; il camerata Roggia per il Segretario Federale; i capitani Baschi e Narcisi, il cav. Basianutti in rappresentanza degli squadristi, del Comune di Udine e del 3. Gruppo Rionale; il dott. Trebbi per il Sindacato Farmacisti e il camerata Cautero per il 2. Gruppo Rionale.

Accompagnavano la salma i fratelli ed altri parenti; seguivano gli amici e gli amici di famiglia, nonché uno stuolo di conoscenti e di estimatori. Notata una rappresentanza numerosa di farmacisti con il gagliardetto del Sindacato di categoria. Dopo le esequie celebrata nella parrocchiale di S. Quirino il feretro è stato accompagnato in Cimilivero; a Porta Villalba alla salma sono stati resi gli onori militari; al capezzale essa è stata deposta in luogo riservato.

Altra famiglia, ai parenti tutti, rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Elenco delle offerte del farmacista della città di Udine alla Casa Mutua Inter-Sindacale di Assistenza dell'Unione Professionisti e degli Artisti in memoria del capitan cav. Giovanni Cominotti: Sindacato Fascista dei Farmacisti lire 50, dott. Romo. Mario Aquini lire 25, cav. Giacomo Colles lire 15, dott. Antonio Craxino lire 10, dott. Arrigo Cesutti lire 5, F.lli Mangano lire 25, Luigi da Cilla lire 10, Silvio Cauti lire 20, dott. Ardicio Trebbi lire 15, dott. Antonio Colutta lire 10, dott. Cristina Carletti lire 10, dott. Gherardo Pizzati lire 15, E. Gaudio Pandolfi lire 2, dott. Gino Beltrame lire 10, dott. Odacido Dall'Acqua lire 5, dott. Giuseppe Puicher lire 10, dott. Gabriele Dall'Acqua lire 10, dott. Luigi Martina lire 5, dott. Lino Comestatti lire 10, dott. Albino Gasparoni lire 10, dott. Maria Savini lire 5, dott. Gio. Batta Solero lire 10, dott. Piero del Medico lire 5, dott. Arnaldo Cantoni lire 10, dott. Girolamo Bellavitis lire 10, fratelli dott. Artis lire 20, farmacia Paolo Pandolfi lire 10, dott. Elsa Ruzzi lire 10, dott. Anna Maria Nimis lire 10, farmacia Pietro Rinaldi lire 10, farmacia Giuseppe Maléssani lire 10. Totale lire 352.

## Le celebrazioni al Tempio Ossario

Iniziate sabato, sono continuate domenica, a cura del parroco cav. don Cossetti le celebrazioni in onore del S. Cuore al Tempio Ossario.

Domenica mattina, il Vicario Generale della Arcidiocesi mons. Luigi Quargnassi, dopo aver benedetto la nuova bandiera della Donna Cattolica della Parrocchia di cui è stata madrina la contessa d'Altissimi-Maniago, ha celebrato la Messa Prelatizia. Monsignor Quargnassi, tanto alla cerimonia inaugurale come alla Messa, ha tenuto elevati discorsi sia rivolgendosi alle Donne Cattoliche, sia illustrando il significato della solennità del Sacro Cuore.

Alle 10 il Canonico mons. cav. Angelo Venturini, assistito da don Rossini e da don Tonello, ha celebrato la Messa solenne durante la quale la Cantoria locale ha eseguito egregiamente quella musica del Refice e del Pigan con accompagnamento d'organo. Dirigeva il cappellano don Vincenzo Pellizzo.

Alle 19.30 dopo la preghiera della Coronica, è uscita una imponente Processione Eucaristica. Reggeva il Santissimo Mons. Angelo Venturini. Dopo la Processione che si è snodata ordinatissima per le vie centrali della parrocchia, i canti liturgici e il discorso tenuto da don Tito Codutti, che aveva predicato anche il Triduo di preparazione, sono stati diffusi a mezzo di altoparlanti alla folla eccezionale che gremita il piazzale e le sue adiacenze.

La musica di Sammardenchia ha tenuto applauditi concerti e buon esito ha avuto la Pesca.

## I ladri in una osteria di via Civadale

Michele Biffis proprietario di una osteria in via Civadale, recatosi ieri mattina come il solito per aprire l'esercizio, constatava che durante la notte ignoti gli avevano rubato una trentina di bottiglie di birra ed una discreta somma di denaro che si trovava nel cassetto del banco di vendita. I ladri per riuscire nell'intento, avevano forzato l'inferriata di una finestra che dà sulla corte; il furto è stato denunciato.

## Prima Messa

La solennità della prima Messa del novello Levita don Teobaldo Modotti della parrocchia di S. Giorgio, ha avuto uno svolgimento veramente suggestivo. Si è notata una affluenza straordinaria di popolo. Bello il corteo sacerdotale dalla casa al Tempio. Accompagnavano il neo levita i genitori, i fratelli, i parenti venuti anche da fuori, Mons. Dell'Oste, Mons. Grosso col parroco e i Rev.mi don Faidutti, don Monai, don Lucis, don Tomadini e don Novelli.

In chiesa hanno cantato con grande diligenza i ragazzi ed i giovani del S. Giorgio sotto la direzione del Cappellano locale don Perini, una Messa del Bettazzo e il «Tu es sacerdos» del m° Zanini. Mons. Dell'Oste tenne il discorso di circostanza, contenuto e sobrio ma pieno di dottrina e di sentimento sacerdotale.

Dopo il Te Deum, negli cortili della parrocchia un familiare trattenimento con un concorso straordinario di popolo, dove la gioventù cattolica locale, maschile e femminile presentò i suoi omaggi al neo Levita e con alcuni canti, macchiette e bozzetti allietò la fine della giornata antichissima.

## La villeggiatura marina dopolavoristica di Grado

Anche quest'anno molto favore ha incontrato fra tutti i dopolavoristi del Regno l'organizzazione di una villeggiatura marina dopolavoristica di Grado e numerose infatti sono state le prenotazioni e le adesioni pervenute all'ufficio propaganda del Dopolavoro Provinciale di Trieste promotore di tale iniziativa.

Come annunciato la retta settimanale di lire 140, che viene ridotta per i bambini sotto i sei anni e comprensiva della 1. e 2. colazione, del pranzo, il pernottamento in comode stanze, l'accesso alla spiaggia, il posto nella tenda riservata ad un massimo di 4 persone, la tassa di soggiorno e la percentuale di servizio. Naturalmente i posti per tale villeggiatura sono in numero limitato ed è pertanto consigliabile che gli interessati facciano pervenire le loro adesioni all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale di Trieste (via Mazzini 32) tempestivamente.

## Mortali conseguenze d'una fiammata di benzina

L'altra mattina l'aviere Italo Amadio di anni 20 dell'Aeroporto di Campofornello, veniva investito improvvisamente da una fiammata di benzina sprigionatasi accidentalmente da un bidone. L'Amadio e quattro suoi commilitoni riportavano ustioni di una certa entità, il più grave appariva il primo il quale trasportato all'ospedale vi decedeva poco dopo. Gli altri infornutati sono stati giudicati guaribili ognuno in una ventina di giorni.

Ieri nel pomeriggio all'Amadio sono state rese con solennità le estreme onoranze.

## Muore per una caduta

Il piccolo Sergio Carlevaris di anni 2, di Aldo da Chialina, come abbiamo riferito, mentre si trastullava sulla soglia di casa, è accidentalmente caduto battendo la testa sullo spigolo di uno dei due gradini di pietra frantumandosi così il parietale sinistro.

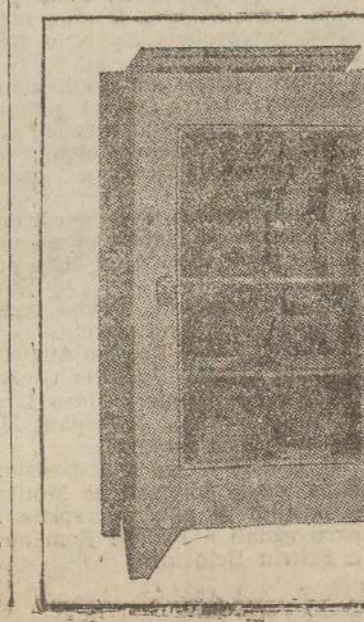
Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, il piccino vi veniva accolto con prognosi riservata. Purtroppo, in seguito a sopravvenuta commozione cerebrale, il piccolo Carlevaris è deceduto.

## Sparizione di biancheria in via Codroipo

Lidunia Maghi di Attilio di anni 24 dimorante in via Codroipo, aveva steso ad asciugare in cortile, numerosi capi di biancheria fra cui due lenzuola; complessivamente un valore superiore alle 250 lire. Ieri mattina, discesa in cortile per raccogliere i capi di biancheria asciutti, non ne trovava neppure uno; il furto era stato effettuato durante la notte.

## Una bottiglia di LIMONATA RECOARO contiene il succo di tre limoni, acqua minerale e zucchero.

Il complemento indispensabile della cucina moderna **NOVA** la migliore ghiacciaia per famiglia elegante - solida - economica perfetta conservazione delle vivande, minimo consumo di ghiaccio, modelli e grandezze per ogni esigenza.



## Duecento pranzi ai poveri

Ieri, ottavo anniversario della morte del compianto presidente della Trattoria Comunale, cav. uff. Giovanni Bissattini, con gli interessi dell'apposito fondo, sono stati distribuiti presso la Trattoria stessa, duecento pranzi ai poveri.

## IMITAZIONI

Non ti curar di loro, ma guarda e passa. **Aranciata RECOARO**

Praticate l'igiene interna con **ELMITOLO** COMPRESSE DI **ELMITOLO** BAYER

**SARTORIA CIVILE E MILITARE GAUDIO** Confezioni accuratissime / Assortimento stoffe nazionali / Scelto Reparto per confezioni R. E. / R. A. e **UDINE** Via Cavour 14 Tel. 3.69 M. V. S. N.

**Vino di China ferruginoso Serravallo** Tonicico Ricostituente stimola l'appetito rigenera il sangue rinforza l'organismo **J. Serravallo-Trieste** In vendita nelle farmacie

**Artigiani! Commercianti!** propagandate i vostri prodotti in tutto il Friuli servendovi de **Il Popolo del Friuli** Domandate schiarimenti all'Ufficio Pubblicità **Via Prefettura 5** UDINE Telefono 9.59

**MOBILIFICIO SELLO** Stile 900 e Antico - Semplice e di LUSO Fondato nel 1868 UDINE PIAZZA UMBERTO I° e PALAZZO COMUNALI Telefono N. 10

il complemento indispensabile della cucina moderna **NOVA** la migliore ghiacciaia per famiglia elegante - solida - economica perfetta conservazione delle vivande, minimo consumo di ghiaccio, modelli e grandezze per ogni esigenza. **FERRAMENTA FRIULANA - UDINE** VIA NAZARIO SAURO, 6. Mostra permanente arredi per cucina PIAZZA XX SETTEMBRE. VISIBILE ANCHE DI SERA 6 GIORNI FESTIVI

## Le innovazioni nel Lotto

La puntata minima portata da 30 a 40 centesimi - L'orario delle giocate protratto - Limitazione delle lotterie

La Commissione nominata dal Ministro delle Finanze senatore Tassinotti, per studiare l'eventuale aggiornamento e innovazioni da apportare alla legge sul Lotto, ha concluso i lavori, e tra breve presenterà le proprie conclusioni.

La Commissione ha fatto oggetto del suo attento esame tutte le questioni connesse a un maggiore incremento del gettito derivante dal gioco del lotto al miglioramento delle ricevitorie e a un più accurato reclutamento del personale che ad esse è addetto.

Per quanto si riferisce al sistema con cui si svolge il gioco la Commissione, mentre per il momento ha scartato tutte le proposte che da parte di studiosi e amatori erano ad essa pervenute e che consistevano nella eventualità di aumentare il numero delle ruote e includere fra le combinazioni quella di una lotteria ha portato il suo esame su quei ritocchi che potrebbero risultare più accetti al pubblico. E' stato pertanto proposto che in relazione all'adeguamento monetario la puntata minima attualmente consentita sia portata da 30 a 40 centesimi, che il sabato e il domenica, in relazione all'orario degli uffici e degli stabilimenti di lavoro la raccolta delle puntate e con seguente estrazione siano protratte di almeno un'ora; che sia facilitato anche attraverso l'aumento degli archivi la raccolta nella giornata del sabato dei biglietti in modo da impedire, specialmente nei piccoli centri, la chiusura innanzi tempo delle puntate e che sia infine ampliata la raccolta demandata agli Intendenti di Finanza di fissare in corrispondenza a particolari condizioni di ambiente le puntate minime per l'ultimo giorno precedente alla estrazione.

Nella disamina di tutti gli elementi che hanno influito a contrarre il gettito del Lotto non si è mancato di considerare i benefici che al Monopolo possono derivare da una più adeguata disciplina delle lotterie provinciali effettuate finora con orario piuttosto largo.

Si pensa in proposito che sia opportuno limitare nel numero e affidare al competente Ministero l'incarico di fissare annualmente il numero massimo per il quale possono essere consentite.

Notevole deve considerarsi altresì la parte che si riferisce al miglioramento delle ricevitorie e collette. Le quali locali sono in gran parte inadeguati e ineguali, tanto nei grandi che nei piccoli centri. A tale miglioramento provvederebbe direttamente, in tutti i casi in cui la cosa si dimostra conveniente, il Monopolo, mentre i ricevitori sui quali attualmente grava tutta la spesa di impianto, di affitto e di gestione vi concorrerebbero solo con una modesta sopportabile quota.

E' da rilevare inoltre che, per molti

zone, alle ricevitorie fanno capo numerose collette che per disinteresse di chi vi è preposto non raggiungono copiose cifre di incasso. Si proporrà ora di elevare, ogni qualvolta la trasformazione si dimostri conveniente, molte collette a ricevitorie e di appropinquare di una tale misura per sistemarvi una parte dei commessi. Anche la materia dei miglioramenti da concedersi ai ricevitori del Lotto è stata ampiamente trattata e la Commissione non ha mancato di considerare i benefici che deriverebbero al personale dalla adozione di un criterio che portasse a non valutare nelle

## Abbonamenti estivi

Prima di recarvi in villeggiatura **RICORDATEVI** di fare un abbonamento estivo a **Il Popolo del Friuli**

Potrete avere il GIORNALE per **15 giorni a L. 3.50**  
**30 giorni " 7.00**  
**45 giorni " 10.50**  
**60 giorni " 13.50**

Spedire l'importo a mezzo cartolina vaglia o assegno bancario all'Amministrazione de «Il Popolo del Friuli», via di Prampero, 10. Gli abbonati che desiderano la variazione di indirizzo sono pregati di unire alla richiesta l'indirizzo vecchio. Per ogni variazione si prega di aggiungere lire una in francobollo.



Telefoni Direzione . . . . . 3-15  
Redazione e Amministrazione . . . 8-30  
Pubblicità . . . . . 9-59

## Da S. Daniele

### Ordinanza podestarile

Il Podestà rende noto che, per disposizione dell'art. 51 del regolamento municipale di polizia urbana vigente, è vietato prendere bagni in acque pubbliche, se non indossando apposito costume.

### Linea automobilistica S. Daniele-Spilimbergo

La Direzione della Società servizi automobilistici di S. Daniele, ha istituito un servizio di corriere che si effettuerà nei giorni di mercato a S. Daniele e a Spilimbergo, rispettivamente nei giorni di mercoledì e di sabato.

Mercoledì: partenza da Spilimbergo alle ore 8, arrivo a S. Daniele alle ore 8,50; partenza da S. Daniele alle 12, arrivo a Spilimbergo alle 12,50.

Sabato: partenza da S. Daniele alle ore 8, arrivo a Spilimbergo alle ore 8,50; partenza da Spilimbergo alle ore 12, arrivo a S. Daniele alle 12,50.

### Pagamento acconto bozzoli campagna 1937

Oggi, l'Essicocotio Cooperativo Bozzoli eretterà i pagamenti acconto bozzoli: campagna 1937 dalla bolletta n. 1921 alla bolletta n. 2320; domani dal n. 2321 al n. 2640.

### I tiri

Si porta a conoscenza del pubblico che fino a nuovo ordine, la strada del Comune, durante la esercitazione di tiro effettuata dall'11. Reggimento Bersaglieri, rimane chiusa al transito.

La zona di chiusura è delimitata da segnalazioni di bandiera rossa e da sentinelle.

### Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana che decorre dal 28 giugno al 4 luglio: nati, vivi: m. 1, f. 2 di cui 1 dal comune; morti: 0; pubblicazioni di matrimonio: 0; matrimoni trascritti: Bruno Duridotti con Maria Anna Del Negro; Gregorio Musci con Giannina Cosmat.

### FLAIBANO

#### Atti di civismo

Gli agricoltori di S. Odorico attivissimi bonificatori della zona ghiaiosa dell'alveo del Tagliamento avendo a costo di lunghi e non lievi sacrifici riscalfato una cospicua zona di questi zeri, che ora sono in piena produzione, erano ostacolati dal canale della roggia per poter accedere ai propri campi. Nel mentre in un primo tempo si erano procurati l'accesso con un ponticello di legno, per iniziativa e sotto la direzione del signor Francesco Marangoni-Masolini si sono messi d'accordo e con propria opera gratuita hanno costruito un solido ponte in cemento per accedere ai detti fondi bonificati.

Un encomio ai frazionisti di S. Odorico ed al loro dirigente.

### Chiusura dell'anno scolastico

Anche qui tutti gli alunni di queste scuole accompagnati dai loro insegnanti si sono recati nella Chiesa Parrocchiale ad assistere alla S. Messa, celebrata dal reverendo Parroco don Domenico Pallavanti per la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico.

La sacra funzione si è chiusa col canto del Te-Deum.

### Coltivazione

#### di granoturchi precoci

L' egregio dott. Gregorutti della Cattedra Ambulante di Agricoltura, accompagnato dal perito agrario signor Peressini fatto una visita alle due zone terriere di circa quaranta campi ciascuna seminate rispettivamente a granoturco varietà Minnesota e Wisconsin. Il Podestà intanto all'agricoltore Antonio Castellano accompagnava i cattedratici a visitare le campagne coltivate a questo cereale ed essi rimasero soddisfatti per avere rilevato che lo sviluppo delle piante fino ad oggi si può dire splendido e promette ottimi risultati.

Gli agricoltori ligi alle istruzioni impartite dai tecnici della Cattedra hanno ottemperato con la massima cura alla preparazione del terreno, alle semine e prescritte tanto di questo prodotto quanto di quello di cui sono fiduciosissimi di raggiungere prodotti lussuosi non solo, ma di poter anche fornire come selezione alla Cattedra Ambulante onde possa diffondere la cultura di questo prodotto tanto prezioso e necessario a queste popolazioni.

### FAGAGNA

#### L'assemblea del Fascio

Domenica scorsa il Commissario del Fascio di Combattimento ha riunito nella ampia sala superiore del Comune l'assemblea della Sezione. La riunione è riuscita totalitaria. Dopo ordinato il saluto al Duce il Commissario del Fascio ha rivolto il saluto a S. E. il Prefetto, sempre vigile e sempre presente nella soluzione dei problemi che interessano la nostra popolazione, al Federale per riaffermare la sicurissima fede delle Camicie nere di Fagagna ed al Podestà di Fagagna che con passione ed attività encomiabili affianca l'opera ed il lavoro del Fascio di Combattimento locale. Ha quindi, con felicissime espressioni, passato in rassegna tutta la vita della Nazione, dallo avvenimento fascista alla fondazione dell'Impero, soffermandosi a considerare, con sottili argomentazioni, la nostra situazione

### GEMONA

#### La riapertura della Colonia elioterapica

Il Segretario del Fascio comunica alle famiglie interessate che il 19 corrente sarà aperta la Colonia elioterapica; la sezione maschile alla Casa Balilla (com. Morganti), località ridottissima in sporta campagna in quel fabbricato di legno del popolo, dal cav. al merito del lavoro comm. Morganti; la sezione femminile alla Scuola «Vittorio Emanuele III», altra meravigliosa località che offre pure ogni comodità per la Colonia.

Le famiglie debbono rivolgersi al Segretario del Fascio. Vi sono posti gratuiti per i figli delle famiglie povere, posti semigratuiti per coloro che appartengono a famiglie disagiate e posti a pagamento (spesa medicissima) per i figli delle famiglie che hanno la possibilità di pagare.

### TRASAGHIS

#### Lieto soggiorno al lago

Domenica il lago d'Allesso fu affollatissimo ed i due ritrovi furono gaia mèta di gioventù, che passò una giornata felice. Notevole l'afflusso di dopolavoristi triestini e goriziani. L'acqua tiepida invitò a numerosi bagni e al nuoto... a cadenza di musica. Innumerevoli barche solcarono il lago in lungo ed in largo ed il fuorchiodo, diventò molto faticoso che si trattarono fino a tarda sera.

### TOLMEZZO

#### Lavori in Duomo

Dal 1. corrente in Duomo sono iniziati i lavori di demolizione del vecchio pavimento per ricostruire il nuovo tutto in marmo. Il lavoro fu appaltato alla S.A.I. M. locale per il prezzo totale di lire 87 il m. q. Il progetto venne eseguito dalla Ing. Soprintendenza ai Monumenti di Trieste attendendosi alla linea artistica del Duomo. Nei campi centrali verrà usato il marmo giallo adriatico, nelle fasce grandi il marmo rosso di Timau ed il corallo di Verzegnis, nelle fasce lungo le pareti il porfido di Verzegnis. Le lastre avranno lo spessore di 20 mt. I metri e poggiarono su solido sottofondo di cm. 8 di calcarestruzzo, il lavoro deve venire eseguito a perfetta regola d'arte sotto la direzione e controllo dell'ing. Rinaldi e consegnato entro il 15 agosto p. v. L'area del pavimento è di 400 mq. si avrà perciò una spesa di lire 35.000.

### Scalate ai nostri monti

Diverse comitive di amanti della montagna ascesero domenica le vette dei monti sovrastanti la città.

### Per ogni altro chiarimento

l'ufficio del Fascio è aperto ogni giorno dalle ore 16 alle ore 18.

## Cronaca della Carnia

### CODROIPO

#### I promossi alla scuola di disegno professionale

In questi giorni s'è chiuso l'anno scolastico 1936-37 XV il quale ha dato veramente ottimi risultati sotto la guida del direttore cav. Pomponio Pasquetti coadiuvato dagli insegnanti sig. Giovanni Brovedani per la parte tecnologica e culturale e sig. Angelo Tomasin per le applicazioni pratiche. Gli iscritti furono 109, i frequentanti 91, i promossi 58 e i licenziati 15. Ecco l'elenco dei promossi e dei licenziati:

### Nell'Opera Balilla

Con recente provvedimento sono stati nominati: il m. Angelo Comuzzi ed il rag. Livio Venturini sotto capo manipolo della M.V. S.N. Ruolo O. N. B. Il camerata Achille Calligaris aspirante sottocapomanipolo della M. V. S. N. Ruolo O. N. B.

### Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

Il corso A: Augusto Renzo, Baldassio Giuseppe, Baldassio Luigi, Barazzutti Ado, Bertossi Bruno, Borjoleto Eugenio, Buran Luigi, Chiarocci Guido, Cordovado Giovanni, De Clara Albano, De Tina Ermanno, Greggio Galindo, Mauro Giovanni, Molinaro Giuseppe, Moro Mario, Panagos Alfo, Pellizzoni Enrico, Sambuco Ernesto, Sambuco Luigi, Sambuco Mario, Scamti Oreste, Tomello Renato, Venuto Avelino, Zanolo Luigi.

### Il corso B: Cecco Sergio, Bul-

### Parrocchiale per la Messa, celebrata dal Parroco cav. don Fiorenzo Venturini che al Vangelo, ha pronunciato accorate parole, accennando ai fruttuosi risultati raggiunti durante l'anno scolastico, principalmente per merito del Corpo insegnante.

### TRAJANO

#### Escursioni in montagna

La gita al Rifugio De Gasperi dei soci del «Cab» e del Dopolavoro di Tolmezzo, ha avuto luogo con una quarantina di partecipanti che, partiti alle cinque, sono giunti al Clap Grande verso le otto.

### COMEGLIANS

#### Altre interruzioni nella fornitura elettrica

Abbiamo ripetutamente dato notizia delle ripetute, inesplicabili interruzioni al servizio di fornitura elettrica ed abbiamo anche pubblicato la versione che la società Alto Veneto dà a questi fatti, attribuendoli a puro vandalismo.

### TRICESIMO

#### L'Ente comunale di assistenza

A far parte dell'amministrazione straordinaria dell'Ente comunale di assistenza, oltre il Podestà presidente, sono stati chiamati la signorina Corinna Morganti, segretaria del Fascio femminile ed il signor Carlo Agnoluzzi, quale delegato della Segreteria del Fascio.

### TRICESIMO

#### Due infortuni sul lavoro

Cirillo D'Odorico fu Luigi muratore alle dipendenze della impresa costruzioni A. Rizzani per la nuova distilleria di Cervignano, mentre era intento al lavoro per fissare un'imposta ad una finestra, questa improvvisamente scivolava ferendolo al dorso delle mani. Guarirà in giorni 8.

### VILLASANTINA

#### Nozze

Nella vetusta e venerata chiesetta della «Madonna del Ponte», il parroco don Bernardino Cotazzi, univa in matrimonio il camerata Giacomo Pellizzari, fiduciario comunale per l'agricoltura, con la gentil signorina Caterina Venier della frazione d'Invilino. Vive felicitazioni.

### Beneficenza

Il camerata Renzo Giacomo nella occasione del matrimonio del nipote Luigi Clement ha versato all'O. N. B. locale la somma di L. 10.

### S. MARIA LA LONGA

#### Chiusura dell'anno scolastico

Tutte le scolaresche del Comune coi rispettivi insegnanti convennero sul piazzale del Palazzo municipale, per la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico.

### Pro Duomo

Sono pervenute le seguenti offerte pro Duomo: sig. Michele Cappazzo maresciallo lire 50; signora Maltesani ved. Zoratti, 16; dall'Africa Orientale Italiana Piani Cesare, 25.

## Cronaca di Tarcento

### La Mostra delle ciliege

#### L'assegnazione dei premi

La Giuria formata dai signori: dr. Bote, Vittorio Sisti, Luigi Patriarca e Fiorenzo di Zoncolan, queste produttori — nella sua relazione — ha constatato una bella presentazione di ciliege da parte dei produttori e per l'uniformità della produzione stessa ha trovato difficile la assegnazione dei premi. Ha quindi ritenuto opportuno procedere alla classificazione per gruppi.

### Il 1.º premio con diploma, lire 20

è andata ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 2.º premio con diploma, medaglia di bronzo e lire 15 ciascuno, a:

Vidoni Antonio fu Pietro; Vidoni Mattia Ros; Vidoni Giovanni di Silvestro; Vidoni Giovanni di Ermacora; Vidoni Natalo fu Luigi; Vidoni Teresa fu Gaetano; Vidoni Nicolò fu Pietro; Vidoni Salvatore fu Valerio; Vidoni Massimiliano fu Gio. Battista, tutti di Sammartendchia; Coscano Sebastiano fu Domenico, Sedila.

### Il 3.º premio, con diploma e lire 10 ciascuno, a:

Feltrin, Ernesto fu Giuseppe di Cola; Del Medico Antonio fu Domenico di Cola; Vidoni Luigi fu Pietro di Sammartendchia; Vidoni Antonietta, id.; Vidoni Domenico fu Antonio, id.; Vidoni Domenico fu Luigi, id.; Forabosco Angelina di Domenico, Mignano Riviera; Vidoni Olivo fu Nicolò, Sammartendchia; Vidoni Pietro fu Giovanni, id.; Del Medico Cesare fu Valentino, id.; Vidoni Leone fu Giovanni, Sammartendchia; Job Massimo, di Sammartendchia; But Giacomo fu Mattia di Sedila.

### Il 4.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 5.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 6.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 7.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 8.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 9.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 10.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 11.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 12.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 13.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 14.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 15.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 16.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 17.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 18.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 19.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 20.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 21.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 22.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 23.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 24.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 25.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 26.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 27.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 28.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 29.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

### Il 30.º premio con diploma, lire 10

è andato ad Agricoltura è stato assegnato a: Vidoni Alfredo fu Valeriano da Sammartendchia; Sommaro Arturo fu Domenico, id.; Vidoni Tobia fu Giuseppe, id.; Zaccarotto fratelli fu Giovanni di cui: Bustoz Umberto fu Antonio di Sedila.

In tutte le Farmacie L. 270

CALLI, duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo

preparato con medagli d'oro e gran premio dell'Esp. di Londra 1924

Preparato dalla Farm. Sponza, Trieste Helosa A. P. Trieste 3219-5113 19-2-35 XIII

PREMIATI CON MEDAGLIA D'ORO E GRAN PREMIO DELL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1924

PREPARATO DALLA FARM. SPONZA, TRIESTE HELOSA A. P. TRIESTE 3219-5113 19-2-35 XIII

PREMIATI CON MEDAGLIA D'ORO E GRAN PREMIO DELL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1924

PREPARATO DALLA FARM. SPONZA, TRIESTE HELOSA A. P. TRIESTE 3219-5113 19-2-35 XIII

PREMIATI CON MEDAGLIA D'ORO E GRAN PREMIO DELL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1924

PREPARATO DALLA FARM. SPONZA, TRIESTE HELOSA A. P. TRIESTE 3219-5113 19-2-35 XIII

PREMIATI CON MEDAGLIA D'ORO E GRAN PREMIO DELL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1924

PREPARATO DALLA FARM. SPONZA, TRIESTE HELOSA A. P. TRIESTE 3219-5113 19-2-35 XIII

PREMIATI CON MEDAGLIA D'ORO E GRAN PREMIO DELL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1924

PREPARATO DALLA FARM. SPONZA, TRIESTE HELOSA A. P. TRIESTE 3219-5113 19-2-35 XIII

PREMIATI CON MEDAGLIA D'ORO E GRAN PREMIO DELL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1924

PREPARATO DALLA FARM. SPONZA, TRIESTE HELOSA A. P. TRIESTE 3219-5113 19-2-35 XIII

PREMIATI CON MEDAGLIA D'ORO E GRAN PREMIO DELL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1924

PREPARATO DALLA FARM. SPONZA, TRIESTE HELOSA A. P. TRIESTE 3219-5113 19-2-35 XIII

PREMIATI CON MEDAGLIA D'ORO E GRAN PREMIO DELL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1924

PREPARATO DALLA FARM. SPONZA, TRIESTE HELOSA A. P. TRIESTE 3219-5113 19-2-35 XIII

PREMIATI CON MEDAGLIA D'ORO E GRAN PREMIO DELL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1924

PREPARATO DALLA FARM. SPONZA, TRIESTE HELOSA A. P. TRIESTE 3219-5113 19-2-35 XIII

PREMIATI CON MEDAGLIA D'ORO E GRAN PREMIO DELL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1924

PREPARATO DALLA FARM. SPONZA, TRIESTE HELOSA A. P. TRIESTE 3219-5113 19-2-35 XIII

PREMIATI CON MEDAGLIA D'ORO E GRAN PREMIO DELL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1924

PREPARATO DALLA FARM. SPONZA, TRIESTE HELOSA A. P. TRIESTE 3219-5113 19-2-35 XIII

PREMIATI CON MEDAGLIA D'ORO E GRAN PREMIO DELL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1924

PREPARATO DALLA FARM. SPONZA, TRIESTE HELOSA A. P. TRIESTE 3219-5113 19-2-35 XIII

PREMIATI CON MEDAGLIA D'ORO E GRAN PREMIO DELL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1924

PREPARATO DALLA FARM. SPONZA, TRIESTE HELOSA A. P. TRIESTE 3219-5113 19-2-35 XIII

PREMIATI CON MEDAGLIA D'ORO E GRAN PREMIO DELL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1924

PREPARATO DALLA FARM. SPONZA, TRIESTE HELOSA A. P. TRIESTE 3219-5113 19-2-35 XIII

PREMIATI CON MEDAGLIA D'ORO E GRAN PREMIO DELL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1924

PREPARATO DALLA FARM. SPONZA, TRIESTE HELOSA A

# Ultime notizie e informazioni

## Il segretario del Partito premia i dopolavoristi italiani all'estero

ROMA, 5. Il segretario del Partito ha premiato stamane a villa Umberto le squadre dei dopolavoristi residenti all'estero che maggiormente si sono distinti nel concorso nazionale concluso ieri alla presenza del Duce.

Le forti schiere maschili erano allineate nel parco che circonda la statua equestre di Re Umberto sotto l'ombra dei pini. S. E. Starace, ricevuto dal direttore generale dell'O. N. D. e dal vice direttore degli Italiani all'estero, è stato accolto dai giovani lavoratori con una calorosa manifestazione al Duce. Numerosissimi sono stati i premi che il segretario del Partito ha consegnato alle squadre: tagliandetti, coppe d'argento, artistiche targhe, bellissime medaglie sono state date in premio alle magnifiche formazioni dopolavoristiche. Partecipolari hanno ricevuto le squadre di Alessandria d'Adda e di Sierre classificate «ex aequo» nel campionato di primo grado e la schiera femminile di Tunisi, vincitrice del rispettivo concorso. Altri vistosi premi hanno ricevuto le rappresentanze dopolavoristiche di Marsiglia, che ha vinto il campionato di tiro, di Tunisi, Zurigo, Locarno, Innsbruck, Lugano, Losanna, Bellinzona, Nizza, Chiasso, Cairo, Bona, Cannes, Nancy, Pattasco, Parigi, e Algeri. Al termine della premiazione il segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce che è stato coronato da una entusiastica manifestazione.

## Gli Studi romani al V Congresso nazionale

ROMA, 5. Il 21 aprile scorso, Natale di Roma, è stato bandito il V Congresso Nazionale di Studi Romani, i cui lavori si svolgeranno dal 24 al 30 aprile del prossimo anno.

Il tema fondamentale che i Congressisti sono chiamati a trattare nei lavori delle singole Sezioni nelle quali il Congresso sarà diviso, è, come abbiamo annunciato: «La funzione dell'impero romano alla storia della civiltà».

Le relazioni, proposte dal Presidente dell'Istituto e dalla Giunta Direttiva del Congresso, avranno tutte riferimento a detto tema fondamentale. Di esse verranno stampati preventivamente larghi sunti in apposito opuscolo, che, temporaneamente distribuito ai congressisti, servirà ad una preliminare proficua preparazione alla discussione.

Il bando del Congresso ha avuto larga eco nel mondo scientifico; al 30 giugno le adesioni di studiosi hanno raggiunto il numero di 350; entro alla stessa data 125 Istituzioni scientifiche italiane hanno aderito dichiarando che invieranno loro rappresentanti al Congresso.

Numerose le comunicazioni già preannunciate dagli studiosi invitati e che — come già detto — costituiranno, con le relazioni e i rendiconti, la materia dei lavori delle Sezioni. Già fin d'ora per ciò è agevole prevedere a questa manifestazione dell'Istituto lo stesso largo successo che arrise ai quattro Congressi finora adunati.

## La Valle d'Aosta in un piano regolatore

ROMA, 5. S. E. il Ministro Thaon di Revel ha inaugurato stasera alla Galleria di Roma la mostra del piano regolatore della Valle d'Aosta la quale, in un complesso di tavole fotografiche, grafici e plastici, offre un'ampia visione della provincia d'Aosta nei suoi problemi economici e sociali studiati attraverso gli interessi agricoli, turistici ed industriali della zona.

Il progetto generale approntato da un gruppo di architetti e di urbanisti sotto gli auspici dell'Ente nazionale per la organizzazione scientifica del lavoro, e del Sindacato fascista degli ingegneri della provincia d'Aosta è diviso in parti particolari: il versante italiano del Monte Bianco, Aosta e la stazione turistica di Pila, la conca dei Breuil.

Tali piani contemplano fra il resto la possibilità di arginare lo popolamento montano (noto fenomeno dovuto a disordini idrici,

## Altri "nemici del popolo" arrestati e fucilati

MOSCA, 5. Il giornale sovietico «Le Vie Economiche» pubblica che i commissari delle finanze e dell'economia della repubblica Tartara, Mageder e Ganjev, il commissario delle finanze della repubblica del Kazspai, Jamino, ed il capo della amministrazione delle finanze del territorio del nord del Caucaso, Nudga, sono stati arrestati come nemici del popolo.

A Vladivostok 22 funzionari delle ferrovie dell'estremo oriente sono stati condannati a morte per froteismo. La sentenza è già stata eseguita. Con ciò il numero dei cosiddetti trozkisti fucilati in questa ultima settimana in estremo oriente ammonta, secondo dati ufficiali sovietici a 153.

La stampa sovietica mostra la più viva preoccupazione per il diffondersi del movimento religioso fra gli operai e i membri delle cooperative agricole. In provincia di Tver molti ragazzi e ragazze che alla nascita non avevano ricevuto il battesimo si sono fatti battezzare. Anche nella Siberia occidentale e nella Russia centrale si nota un sempre maggiore affermarsi del movimento religioso.

## Ottantasei vittime turbano la festa dell'indipendenza americana

NEW YORK, 5. La festa dell'indipendenza è stata ieri celebrata in tutti gli Stati della Confederazione con la consueta allegria; ma quest'anno, essendo il 4 luglio in giorno di domenica, la festosa celebrazione è cominciata già da sabato.

Come sempre, il numero delle vittime degli accidenti più o meno dovuti ai festeggiamenti popolari è stato rilevante benché il tempo sia stato poco favorevole in molti Stati alle manifestazioni all'aperto e alle tradizionali scampagnate. Infatti la pioggia in molte località è caduta riducendo la possibilità di infortuni. Piora si hanno notizie solamente da 19 Stati, dove nelle ultime 48 ore le vittime dei festeggiamenti hanno raggiunto la cifra di 86. Si tratta di persone annegate, travolte da autoveicoli, ferite mortalmente dallo scoppio di fuochi artificiali o di petardi e altri accidenti vari.

Ad Asbury Park, nella Nuova Jersey è avvenuta una esplosione al bordo di un motorciclo che si è poi incendiato. Fortunatamente la imbarcazione si trovava presso la riva e perciò le 25 persone che si trovavano a bordo se la sono cavata con un po' di paura e qualche bagno involontario. Fra coloro che erano imbarcati sul motorciclo vi era anche il governatore dello Stato Hofmann.

## Marc'Alfonso Torlonia battezzato a Roma

ROMA, 5. Questa mattina nella chiesa di Santa Agnese si è svolta la cerimonia del battesimo del figlio del principe don Alessandro Torlonia e di donna Beatrice di Borbone, figliuola del Re Alfonso XIII. Sono stati padrini Re Alfonso e la Regina Vittoria Eugenia.

Alla cerimonia erano presenti la Principessa Mafalda, l'Infanta Beatrice di Borbone, il Principe delle Asturie, il Principe Cristiano di Grecia ed altre personalità. Al neonato è stato imposto il nome di Marc'Alfonso.

## Il Comando superiore delle Forze Armate in Libia

ROMA, 5. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale è istituito il comando superiore delle forze armate dell'Africa Settentrionale. Da esso dipendono tutte le forze terrestri, navali ed aeree dislocate nel territorio e nelle acque territoriali della Libia.

Il Comando è costituito dal comandante superiore e da uno Stato Maggiore composto da ufficiali delle diverse forze armate. Il Governatore generale della Libia, quando abbia anche funzioni militari, è di diritto il comandante superiore delle forze armate dell'Africa settentrionale.

## La motocisterna "Scrivia", varata a Riva Trigoso

GENOVA, 5. Presso il cantiere navale di Riva Trigoso, dopo il battesimo religioso, è stata varata felicemente la motocisterna per la R. Marina «Scrivia» per il trasporto di acqua dolce. Ecco le caratteristiche della nave. Lunghezza fra le perpendicolari m. 53,10, larghezza massima fuori costatura metri 10, dislocamento massimo tonnellate 1130. Essa è munita di due motori principali a olio pesante tipo «Fiat» della potenza di 300 cv asse cadauno.

## Navi turche in Adriatico

ISTANBUL, 5. Prossimamente una divisione navale composta dagli incrociatori «Adapepe», «Zaver» e di alcuni sommergibili visiterà i porti italiani e jugoslavi.

## Le relazioni italo-turche

ISTANBUL, 5. Il Ministro dell'Economia Gelal Bayar, quello delle Finanze Fuap, quello dell'Agricoltura Cha Kesimal sono arrivati da Ankara. Una riunione dei Ministri che presieduta da Inçun ha luogo oggi a Istanbul, si occuperà della adozione del libero regime d'importazione e delle relazioni economiche con l'Italia.

## Rosemeyer vince la "Vanderbilt"

NEW YORK, 5. La corsa automobilistica per la coppa Vanderbilt, ha avuto inizio alle ore 13 alla presenza di 50 mila spettatori. La gara ha avuto subito un inizio forzato al comando di Rosemeyer. Nuovolari non ha avuto rispondenza nella propria macchina tanto che al 40° giro si ferma per un guasto al motore e constatandone l'irreparabilità, è costretto ad abbandonare la corsa. Per le stesse ragioni si ritirano Billy, Winn e Laraciola.

La forte velocità tenuta nelle curve rovina i motori ed i guidatori sono portati a diminuire le medie per conservare le vetture in buone condizioni. Al 50° miglio Rosemeyer è superato da Mays e Seaman, Farina è esto. Abbandonano la corsa dopo il 100° miglio Kelly, Peillo, Gardner, Snyder. Al 41° giro Farina che era in quinta posizione si ferma per cambiare una gomma.

Lo sostituisce alla guida Nuovolari che è molto accanito e che sorpassa con superba volata Mays. Al 140° miglio Rosemeyer riconquista il primo posto seguito da Seaman. Nuovolari è quinto. Al 180° miglio le posizioni sono: Rosemeyer, Seaman, Mays, Delius, Nuovolari. Poco dopo Nuovolari si ferma per sostituire le candele. Risale alla guida Farina mentre Nuovolari resta pronto a sostituirlo in caso di bisogno. Farina si conserva al quinto posto.

Ecco la classifica ufficiale della corsa Vanderbilt: 1. Rosemeyer su Auto Union in 3 ore 38' e 17"; 2. Seaman su Mercedes in ore 3, 39'00"; 3. Mays su Alfa Romeo 8 cilindri in ore 3, 44'57"; 4. Delius su Auto Union in ore 3, 48'25"; 5. Farina su Alfa Romeo in ore 3, 50'30"; 6. Thorne su Alfa Romeo in ore 4, 2'15"; 7. Snowberger su Burd Piston e Shaw su Maserati.

## Esige il suo arresto e si pone tra gli accusati

SCIANGAI, 5. Si è iniziato a Soochow il processo a carico di sette persone imputate di partecipazione alla associazione della salvezza nazionale e di reati contro lo Stato. Il processo ha dato luogo ad un singolare episodio di solidarietà. La vedova del fondatore del Kuomintang, signora Sunyatsen, si è recata insieme ad altri undici simpatizzanti con il movimento della associazione della salvezza nazionale ed ha chiesto al Tribunale che ordinasse anche il suo arresto perché ella non meno degli imputati era responsabile dei reati che formavano oggetto del giudizio.

Il Tribunale ha respinto la richiesta, ed allora la signora si è installata insieme ad altri due proseliti nei locali del Tribunale, dichiarandosi decisa a restarvi.

## Ansieta per le sorti di Amelia Earhart

HONOLULU, 5. Una spedizione in grande stile è partita per l'isola Howland alla ricerca dell'aviatrice Earhart, con posta di una corazzata con a bordo tre aereoporti, alcuni incrociatori ausiliari, e cacciatorpediniere e la nave portaeleri «Lezington» che porta da sola 54 aereoporti.

Nessuna di queste navi potrà però raggiungere il luogo in cui Miss Earhart ha ammarato prima dei 4 giorni.

Un radiomatore dodicenne assistente a Rock Springs (Wyoming) ha dichiarato alle autorità di aver raccolto un messaggio della Earhart che diceva: «Earhart da una roccia a sud dell'Equatore chiede l'aiuto di un battello».

Un altro radio amatore di Cincinnati ha informato il dipartimento del commercio di aver intercettato e parche rimesso messaggi della Earhart. Ella annunciava di aver atterrato su di una roccia. Le speranze di salvare la aviatrice cominciano a rinascere.

## Osservazione oceanica per i servizi aerei

LE HAVRE, 5. E' in procinto di lasciare questo porto la nave osservazione «Ca rimare»; di 10 mila tonnellate la quale a iniziativa dell'ufficio nazionale meteorologico eseguirà nel nord atlantico delle osservazioni permanenti mediante palloni sonda muniti di radio a onde corte per centralizzare le informazioni provenienti da altre navi e coordinare la protezione meteorologica dei servizi aerei transatlantici che si inizia oggi.

## La sconfitta del socialismo nelle elezioni di Berna

BERNA, 5. Il «Bund» commenta in un articolo editoriale la vittoria elettorale dei nazionali di Berna, osservando tra l'altro che essa costituisce una prova di più che in tutto il mondo il socialismo batte in ritirata. «Una doccia fredda» — continua il giornale — fa sempre bene a tutti, ma specialmente a certi pseudoliberali tipo babilense «National Zeitung», che avevano fatto tanta rache a Gimmu. Ora bisogna far pulizia in ogni angolo e rispondere ai colpi nella scienzia. Questo è un chiaro rinvio alla «National Zeitung» per avere sistematicamente cercata un'alleanza con i gruppi borghesi e con i socialisti, cercando di costituire una coalizione politica che porterebbe la Svizzera a rimorchio del fronte popolare francese.

## Gravo incidente della strada

BUCAREST, 5. Una autocorriera carica di persone che andava a Cluj, capoluogo della Transilvania, si è rovesciata alle porte della città. Si contano trenta feriti più o meno gravi.

## Partecipazione tedesca alla Cine di Venezia

VENEZIA, 5. Il Governo germanico, per il tramite del R. Ambasciatore d'Italia a Berlino, ha accettato ufficialmente di partecipare alla V. Esposizione internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, che si svolgerà al Lido dal 10 agosto prossimo. Come rappresentante del Governo del Reich è stato confermato il Presidente della Reichskammer, S. E. il Ministro prof. Oswald Lehnich.

## Uno sciopero nei Lussemburgo

BRUSSELLE, 5. Provocato dai comunisti è scoppiato contro la volontà dei sindacati socialisti lo sciopero per l'aumento dei salari al quale partecipano tutti gli operai che lavorano nel bacino lussemburghese di Rumelange.

## La Krupp in Brasile?

RIO DE JANEIRO, 5. «O Jornal» annuncia che la fabbrica d'armi «Krupp» avrebbe deciso di aprire una filiale nel Brasile, affidandone la direzione all'ex vice presidente della repubblica Estacio Coimbra. Vi verrebbero impiegati ottomila operai e 450 ingegneri brasiliani.

## Due villaggi distrutti

MULHOUSE, 5. Violenti incendi hanno distrutto i due villaggi di Winderberg e di Kreesbra presso Mulhouse. Una ventina di fattorie sono state rase al suolo e numerosi bestiame è perito tra le fiamme. Si sospetta che gli incendi siano dovuti a incendiari.

## Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della

BORSA DI MILANO	
Cambi	2 5
Parigi	72,95 73,00
Londra	94,00 93,97
New York	19,00 19,00
Vienna	356,00 356,00
Praga	66,27 66,26
Belgio	330,50 330,50
Olanda	104,25 104,25
Svizzera	434,80 434,25

## Titoli di Stato

Rendita 3,50%	72,25	71,50
Rendita 5%	91,35	91,45
Rendita 5,50%	63,90	63,45
B. T. 1960	101,25	101,15
B. T. 1941	101,25	101,30
B. T. 1943	91,60	91,50
B. T. 1944	91,52	92,47

## Titoli diversi

La Centrale	894,00	890,00
Mediterranea	548,00	546,00
Meridionale	891,00	888,00
Cot. Cantoni	3245,00	3245,00
Cot. Ocese	480,00	474,50
Tess. Saup.	1004,00	994,00
L. Natio. Naz.	580,00	578,50
Man. Hossari	737,00	733,00
Man. Rotondi	522,50	525,00
Man. Tosi	74,50	74,00
Colom. Merid.	267,00	263,00
Un. Manfatt.	363,00	357,00
San. Gervasio	635,00	635,00
Lan. Rossi	4350,00	4350,00
Lan. Targetti	146,50	144,50
Casermi Sta.	473,00	469,00
Snia Viscosa	484,00	479,50
Ansald.	56,25	55,75
Iva	324,00	328,00
Monte Amiata	97,50	98,00
Montecatini	232,50	230,50
Dalmina	232,50	232,00
Breda	259,00	257,00
Isotta Fraschini	36,50	36,25
Fiat	470,00	468,50
Off. Reggiana	99,50	97,50
Adriatica di El.	213,50	212,00
C.I.E.L.L.	336,50	336,00
Dinamo	326,00	323,00
El. Bresciana	310,00	304,00
Valdarno	190,25	189,75
Emiliana	495,00	492,00
Cisalpina priv.	143,50	136,00
Cisalpina ord.	117,00	117,50
Seso	89,00	88,50
Edison	326,00	324,00
Edison postergate	238,00	238,00
Spa	69,25	68,50
Vizzola	168,00	166,00
Merid. Elettr.	505,00	511,00
Terna	310,00	308,00
Unes	11,975	11,80
Tecnomasio It.	109,25	109,00
Distillerie Ital.	206,00	204,00
Eridania	501,00	498,00
Rom. Zucch.	501,00	498,00
Raff. L. L.	577,00	572,00
Fondi Rustici	126,50	130,00
Bull. Stabili	225,50	224,00
Ciga	59,25	58,00
Cementi Berg.	241,00	238,50
Pirelli Italiana	1412,00	1407,00
Pirelli e C.	417,50	416,00

## ORARIO FERROVIARIO

### PARTENZE

Per Trieste:	
Ore: 4.35 - 5.50 - 6.45 - 8.15 - 11.10 - 13.5 - 15.50 - 18.40 - 19.55 - 20.22 - 21.22	

### ARRIVI

Ore: 7.11 - 8.15 - 8.41 - 11.11 - 12.6 - 14.54 - 17.38 - 19.45 - 20.35 - 21.15 - 21.40	
--	--

### Linee automobilistiche

Udine-Tarcento	
Partenze da Udine: ore 6,40 - 7,40 - 9,50 - 11,20 - 12,30 - 14,20 - 15,20 (festivo) - 16,20 - 18,20 - 19,30 - 20,40 - 21,40 (festivo dal 1° luglio al 30 settembre) - 22,40 - fino a Tricesimo, festivo.	
Partenze da Tarcento: ore 6,45 - 7,45 - 8,55 - 11,25 - 13,35 - 14,25 - 15,25 (festivo) - 16,25 - 18,25 - 19,35 - 20,45 - 21,45 (festivo) - 0,15 (festivo dal 1° luglio al 30 settembre).	

### Palmanova - Udine

Partenze da Palmanova alle ore 7,30 e 13,30; da Udine alle ore 12 e 17,50.	
Arrivi: a Udine alle ore 8,15 e 14,15; a Palmanova alle ore 13,35 e 19,35.	

### Udine - Latisana

Partenze da Udine alle ore 10,10; 11,15; 19,5 - Partenze da Latisana alle ore 7,40; 13,30 - Arrivi a Udine ore 8,45; 14,35.	
---	--

### Udine - Bertoldo - Varmo

Partenze da Udine (via F. Crispi) alle ore 8; da Udine (via F. Crispi) alle 16,30.	
Arrivi: a Udine alle 9,15; a Tolmezzo alle 17,50.	

### Udine - Lignano

Partenze: (via F. Crispi) da Udine alle ore 9; 11; 18; da Lignano alle 6,30; 12; 18,15.	
Arrivi: a Lignano alle ore 10,30; 14,20; a Udine alle 8,40; 14; 19,30.	

### Udine - Bertoldo - Varmo

Partenze da Udine (via F. Crispi) alle ore 17,30; da Varmo alle ore 7,35.	
Arrivi: a Varmo alle ore 18,40; a Udine alle 9.	

## OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di principali obbligazioni, del valore nominale di lire 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 5 luglio 1957:

Venezia 3,50%	88,80	85,50
I.R.I. serie Stet	642,00	648,00
I.R.I. 4,20%	460,75	460,00
Eifer 4,50%	463,50	463,75
Pubblica utilità 6%	495,25	495,50
Credit. ut. s. tel. 6%	495,25	495,75
Soc. Espr. Tel. 6%	497,00	499,50
Edison em. 1931 6%	504,75	504,75
Emiliana 6%	502,00	502,00
Merid. di Elettr. 6%	500,00	499,50
Soc. Espr. Tel. 6%	497,00	499,50

## ANTONIO GALATA

Direttore responsabile  
Via N. da il Popolo del Friuli

## Giovani - Sposi - Vecchi

La DEBOLEZZA NERVOSA ed anche VIRILE trova pronto ed efficace rimedio nelle risonanze PILDOLLE MELAI, che ridonano forza ed energia in poco tempo anche all'organismo il più indebolito. Vendita in Udine in tutte le Farmacie. - Richiedete opuscolo gratis. - Due scatole per posta L. 21.

DITTA MELAI - Via Lama, 46 - BOLOGNA (Aut. Pref. 41217-1935)

## PAOLO PALLAVICINI

## PER LE VIE DEL MONDO

### ROMANZO

— Pare che le cose camminino bene? — chiese il segretario di Max Clairmount.

— Noi siamo pronti — osservò Rota — bisogna però decidersi.

— E far presto — aggiunse Zanasso.

— Borlanda è sempre disposto ad essere con noi?

— Anche a farsi ammazzare? Vedrete quanto ci sarà utile quel ragazzino gigante pieno di cuore.

— Quali sono le novità?

— Il «nostro uomo» è ritornato due volte da Mariglia in questa settimana ed ha avuto tutte e due le volte un lungo colloquio con quel p...

## AMMONTEVI IL POPOLO DEL FRIULI

— Diamine, se mi ricordo — disse il segretario di Max Clairmount — il «nostro uomo» ha portato i segni sul viso per un pezzo in conseguenza di quella sconosciuta aggressione che, secondo quanto mi ha raccontato, è filata per l'intervento di Borlanda. Però la povera donna fugge colta dalla paura dalla finestra, se la memoria non mi falla... e non c'è neppure un...

— E' ritrovata.

Zanasso raccontò l'incontro di Cichino con Nana e la breve, ma dolorosa storia delle due povere creature.

Bruno Sperti rimase profondamente impressionato da quel racconto e, come aveva preveduto Zanasso, cercò subito un mezzo per venirlo in aiuto.

— Io riparto immediatamente per Pitsburg da dove, per tante ragioni, mi voglio muovere il meno possibile. In conseguenza della catastrofe nella miniera sono tutti là. Non bisogna dar nell'occhio. Però, mi occuperò di questa povera donna. Chissà che non le trovi da far qualcosa a Pitsburg stesso.

— Se il «nostro uomo» è oggi il...

## Lui!

Adriana rimase a letto parecchi giorni. Per quanto fosse fisicamente robusta; per quanto avesse dato prova di coraggio e di resistenza morale; le emozioni violente, imprevedute, che si aveva subito, la tragicità della sua avventura, la sensazione che per essa era giunta l'ora della morte e che sarebbe spirata fra i roghi torture nel fondo di quella miniera, tutto ciò aveva scosso la sua fibra, sconvolto il suo organismo, indebolito il suo sistema nervoso. Una febbre altissima l'assalì e non l'abbandonò per una lunga settimana. Era stata trasportata nell'appartamento che occupava nel palazzo della signora Lussendorff, la mamma di Gerardo, quando si trovava a Pitsburg. Tre fra i migliori medici di New York furono chiamati a visitarla.

(Continua)